

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Prime pagine				
1	La Gazzetta dello Sport	29/08/2024	Prima pagina di giovedì 29 agosto 2024	2
1	Corriere dello Sport Stadio	29/08/2024	Prima pagina di giovedì 29 agosto 2024	3
1	Tuttosport	29/08/2024	Prima pagina di giovedì 29 agosto 2024	4
1	Corriere della Sera	29/08/2024	Prima pagina di giovedì 29 agosto 2024	5
1	La Repubblica	29/08/2024	Prima pagina di giovedì 29 agosto 2024	6
Rubrica FIGC				
15	Tuttosport	29/08/2024	Champions Finale 2027 a rischio (S.Scacchi)	7
13	MF - Milano Finanza	29/08/2024	Serie A, Zaccaroni presidente? (N.Carosielli)	8
46	Corriere dell'Umbria	29/08/2024	Marotta: "Il tempo effettivo e' una modifica intelligente"	9
23	Il Quotidiano del Sud	29/08/2024	In arrivo un VAR ridotto per la Serie C	10
22	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	29/08/2024	Sport - Arriva il nuovo Vs: un supporto video per dirimere i dubbi	11
	Figc.it	28/08/2024	Tante novita' negli staff delle giovanili azzurre: Tatiana Zorri guidera' l'Under 23, Nicola Matteucci	12
Rubrica FIGC - Altre testate				
1	La Stampa - Ed. Novara	29/08/2024	Sotto le tribune dello stadio Piola nasce il museo del Novara calcio	13
Rubrica Club Italia Nazionale				
5	QN- Giorno/Carlino/Nazione Sport	29/08/2024	Una 'nuova' Italia per dimenticare l'Eurostrazio (G.Mola)	17
Rubrica FIFA / UEFA / Calcio internazionale				
32/33	La Repubblica	29/08/2024	L'Europeo dei club (E.Curro')	18
13	Domani	29/08/2024	Piu' ricca e molto astrusa. Ecco la nuova Champions League (L.Longhi)	21
17	La Gazzetta dello Sport	29/08/2024	Int. a F.Capello: Comanda Re Carlo (F.Ricci)	23
Rubrica Societa'				
1	La Gazzetta dello Sport	29/08/2024	Nasce la Champions italiana (F.Licari)	26
16	La Gazzetta dello Sport	29/08/2024	La nuova coppa cambia cosi' (F.Licari)	30
21	La Gazzetta dello Sport	29/08/2024	Farioli cerca il pass (A.Frosio)	33
20	Corriere dello Sport Stadio	29/08/2024	Una notte per ridare orgoglio a Firenze (A.Mita)	35
21	Tuttosport	29/08/2024	Dani Olmo a segno. E in Liga e' polemica (F.Casotti)	36
23	Tuttosport	29/08/2024	Samp: Pirlo, l'esonero incombe (M.Sacchi)	37
26	Tuttosport	29/08/2024	"Alba dei campioni". La solidarieta' in gol!	38
45	Corriere della Sera	29/08/2024	Tempo di gioco i problemi e le soluzioni (P.Casarin)	40
29	Libero Quotidiano	29/08/2024	Pirlo gia' in bilico: se non vince col Bari dice addio alla Samp	41
29	Libero Quotidiano	29/08/2024	Tutti i segreti e le novita' della "super" Champions (C.Savelli)	42
29	Salute (La Repubblica)	29/08/2024	Le medaglie al coraggio (F.Lucidi)	43
11	Corriere dello Sport Stadio	29/08/2024	Al ristorante con Bruno (I.Zaccaroni)	44
32/33	La Gazzetta dello Sport	29/08/2024	Pirlo e' finita. Oggi l'esonero (F.Grimaldi)	45
13	Corriere dello Sport Stadio	29/08/2024	Morto Izquierdo era collassato in campo	47
26	Corriere dello Sport Stadio	29/08/2024	Eriksson e la magia di Baggio (A.Polverosi)	48
Rubrica FIGC - Gruppo Caltagirone				
39	Il Messaggero - Ed. Latina	29/08/2024	Ciarlone candidato alla Figc regionale	50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



ORE 18: SORTEGGIO CON LA NUOVA FORMULA (E 5 NOSTRI CLUB)

NASCE



LA CHAMPIONS ITALIANA

**ALLE 21 LA CONFERENCE:
FIORENTINA IN UNGHERIA
DEVE SOLO VINCERE**

di DALLA VITE, FROSIO ► 18-19

Inter in prima fascia, poi Juve, Milan, Atalanta e Bologna
Così è cambiata la coppa: subito 8 gare con avversari diversi

di LICARI, RICCI ► 14-15-16-17
(Orsolini, Barella, Leao, Lookman e Vlahovic)

GOLANTI CRISI PER IL MILAN



DIABOLO ABRAHAM

di GUIDI ► 2-3
(Tammy Abraham, 26 anni)

LO SCAMBIO SI FA
ALLA ROMA SOLDI
E SAELEMAEKERS
CENTROCAMPISTA:
RABIOT O KONÉ
MA SERVE UN'USCITA



OGGI LE PRIME MEDAGLIE A PARIGI



GIOCHIAMO CON L'OLIV

Gli azzurri alle Paralimpiadi con il tifo di Mattarella

di ARRIGNI, LENZI ► 36-37 (Gli azzurri sfilano
con i portabandiera Luca Mazzone e Ambra Sabatini)

DOMENICA IL GP D'ITALIA



Nuovo fondo motori freschi La Ferrari sogna a Monza

di BRIZZI, PERNA ► 40-41

LA RIVOLUZIONE DI MOTTA

CIAO CHIESA SANCHO FINO ALLA FINE

Fede se ne va al Liverpool
La Juve cerca il nono colpo

di CORNACCHIA, DELLA VALLE
► 4-5-7 (Chiesa e Sancho)

TUTTE LE TRATTATIVE

Napoli Lukaku in campo Toro vicini i difensori Walukiewicz e Maripan

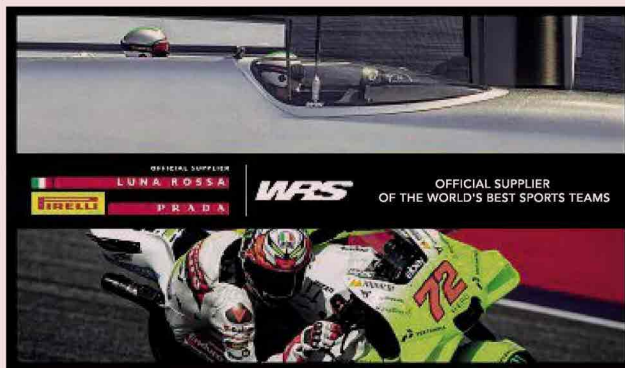
di GEGERE, D'ANGELO ► 10-11-12-13
(Lukaku saluta i tifosi)



IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi



Chiesa, anche Marotta saluta l'ex Juve
andato in Inghilterra: «Ci vediamo a giugno in prestito».



Poste Italiane SpA - P. D.L. 352/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano



STADIO Corriere dello Sport

Giovedì 29 agosto 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 238 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it



Coluccia e Polverosi 18-19



NASCE LA SUPERCHAMPIONS: ALLE 18 I SORTEGGI

LUKAKU
IN CITTÀ
OGGI ARRIVA
MCTOMINAY
GASP VUOLE
RASPA: IDEA
ZAPPACOSTA

ROM SCALDA NAPOLI

Mandarini e Palliggiano 8-9



DANSO
ABBRACCIA
LA ROMA
CHE TRATTA
COL MILAN:
ABRAHAM
PER SAELE
E SOLDI

Fame da Lupa

Aliprandi e Gioia 10-13



CONFERENCE:
FIORENTINA
DA DENTRO
O FUORI
IN UNGHERIA (21)

Di riffa o di Raffa

Gensini e il commento di Mita 20-21

FEDE A LIVERPOOL, GIUNTOLI CHIAMA LO UNITED

RIFATTA

A casa Juve entra Koop Ciao Chiesa ora Sancho

Teun firma per 5 anni
«Una grande felicità,
finalmente sono qui»
L'azzurro ad Anfield:
15 milioni con i bonus
«Sono entusiasta»
L'inglese solo in prestito

Vincere non è più l'unica
cosa che conta: ora c'è
anche il pareggio (dei conti)

di Ivan Zazzaroni

H o una proposta da fare alla lega calcio, perciò tra poco spengo il computer e telefono a Casini. Ma no, che dico: meglio De Siervo. Visto che le date del mercato non piacciono... » 3



Bonignore Gatti e Lnsapic 2-5

VINCI E VAI!

Con InMoto puoi vincere un Honda SH125i Vetro



ACQUISTA INMOTO in edicola e, ogni mese, in palinsesto uno dei 6 scooter Honda SH125i Vetro per info e regolamento: www.level.inmoto.it

IL NUOVO NUMERO È IN EDICOLA

INTERVISTA ESCLUSIVA

Sainz «Io, ferrarista per sempre»

«La rossa ti accompagna ovunque. Un ritorno? In F1 può accadere qualsiasi cosa»

Solms 32-33

VELA, AMERICA'S CUP

Luna Rossa caccia alla Coppa

di Mundo 34-35



152658

MASSIGEN
Magnesio Potassio
 combatti caldo e spossatezza
 Marco Viti

TUTTOSPORT

MASSIGEN
Magnesio Potassio FORTE
 massigen.it

Fondatore RENATO CASALBORE

Giovedì 29 agosto 2024 ANNO 79 - N. 238

€ 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM



NUOVA CHAMPIONS: ALLE 18 SORTEGGIO DA BRIVIDI PER 5 ITALIANE

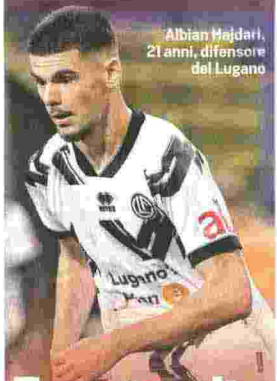
**I GIORNI DELLA JUVE:
 ACCOGLIENZA TRIONFALE
 PER L'OLANDESE, GIUNTOLI
 ORA TENTA L'ULTIMO COLPO**

Delirio Koop Sprint Sancho



Bagno di folla al JMedical per il centrocampista acquistato dall'Atalanta. «Che felicità! Sono nel club più grande. Porto rincorse, gol e assist. Mi piace il calcio d'attacco di Motta». Chiesa al Liverpool per 15 milioni. Per l'inglese si tratta il prestito con lo United

**VAGNATI IN PRESSING
 PER AVERE I SOLDI**



Alban Hajdari, 21 anni, difensore del Lugano

Toro, assalto a Hajdari Ma Cairo va convinto

Servono 5 milioni: la cessione di Tameze (Parma, Paok o Arabia) può sbloccare l'affare. Marsiglia su Sanabria, Maripan e Walukiewicz: oggi gli annunci

10-11-13

L'ABBRACCIO DI NAPOLI

Gioia Lukaku Abraham vede Milan

Saelemaekers alla Roma: Nervi tesi De Rossi-Cristante

7-15

CONFERENCE/RITORNO SPAREGGI

Rischiatutto viola Palladino è già al bivio in Ungheria

Col Puskas Akademia la Fiorentina chiede il gol a Kean dopo il 3-3 di Firenze. Preso Adli



US OPEN/CONTRO MICHELSEN

È un mezzogiorno di fuoco per Sinner I tifosi sono con lui

Alle 18 italiane di nuovo in campo. «Grazie per il sostegno». Favola Bellucci



VINCI E VAI!

Con InMoto puoi vincere un Honda SH125i Vetro



ACQUISTA INMOTO in edicola e, ogni mese, in palio per te uno dei 6 scooter Honda SH125i Vetro per info e regolamento: vincievai.inmoto.it

IL NUOVO NUMERO È IN EDICOLA



PARALIMPIADI: OGGI SI COMINCIA

Che forza, Italia! Puoi fare la storia

Mattarella applaude la sfilata azzurra. Il nuoto potenziale miniera d'oro

30-31

48820
 977031 444032
 ISSN CARTA 0017-4441
 DIGITALE 2532-5647

152658

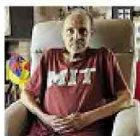
CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

BELLINI
Canella
dal 1947



Il fotografo e la malattia
Toscani: sorpreso da tanto affetto
di **Elvira Serra**
a pagina 23



Domani in edicola
Barbero, 16 libri per scrivere la Storia
il primo volume della collana di saggi del professore piemontese

BELLINI
Canella
dal 1947

I conti, le scelte

QUEL PESO POLITICO DEL DEBITO

di **Sabino Cassese**

Si apre la stagione del bilancio, nella quale il governo è il protagonista: la legge di Bilancio può essere proposta solo dall'esecutivo, in tutti i sistemi politici, fin da quando si risolve il conflitto costituzionale prussiano, che oppose Bismarck al parlamento (1859-1866). Intorno alla decisione di bilancio ruota però tutta la politica nazionale.

Sul bilancio italiano, che ha un ordine di grandezza di 1.200 miliardi annui (compreso il rimborso prestiti), grava lo stock del debito pubblico, che ammonta a quasi 3.000 miliardi e si è formato principalmente nell'ultimo mezzo secolo, a partire dal 1971, raggiungendo un picco all'inizio degli anni '90 del secolo scorso, seguito da una diminuzione e da un ulteriore aumento nel secondo e terzo decennio del nuovo secolo. Questo alimenta i timori di manovre «lacrime e sangue».

Uno stock di debito così alto condiziona in modi diversi la politica: costituisce una strettoia, che riduce il margine di manovra dell'azione governativa, aumenta il peso del passato sulle decisioni per il futuro, limita la sovranità, costringe a una continuità di politiche.

Per illustrare questi aspetti politici del debito pubblico, bisogna partire dall'osservazione fatta sessanta anni fa da un grande politologo americano, Aaron Wildavsky, autore di uno dei pochi volumi sulla politica di bilancio.

continua a pagina 28

Passo avanti di Fitto per il ruolo di commissario. Riforme, Salvini contro la Cei. Il vertice tra alleati

Doppia sfida per il governo

Nomine Ue e misure economiche. Weber: Italia non isolata, al lavoro con Meloni

di **Marco Cremonesi**

Una ripresa che coincide con nuove sfide. Il governo dovrà decidere sul commissario Ue e affrontare le misure economiche. Il leader del Ppe Weber vede Meloni. Si avvicina il vertice tra alleati.

da pagina 2 a pagina 6
Sensini

FONTANA, LOMBARDIA

«Accelero sull'Autonomia Stupido da FI»

di **Maurizio Giannattasio**

a pagina 4

GIANNELLI



INTERVISTA CON IL LEADER DEL PPE

«Meritate un ruolo forte Bene il patto sui migranti»

di **Monica Guerzoni**

«L'Italia merita un ruolo importante. E il patto sui migranti va sostenuto»: così il leader del Ppe Manfred Weber.

a pagina 3

MAGGIORANZA, PARLA LUPI (NOI MODERATI)

«Basta dissidi interni, chi ci vota chiede unità»

di **Paola Di Caro**

«L'e risorse servono altrove, no alle pensioni anticipate, basta politica degli slogan», dice Maurizio Lupi.

a pagina 5

IL VIA ALLA PARALIMPIADE

Lo sport e i diritti (tutti i giorni) delle persone con disabilità

di **Elisabetta Soglio**



L'immagine è forte, ma non vogliamo fermarci lì. La campionessa britannica Lady Tanni Grey-Thompson, plurimedagliata, membro della Camera dei Lord, scende dal treno a braccia perché sul binario di King's Cross nessuno, addetto o passante, la aiuta.

continua a pagina 28

Cinema L'attrice con il compagno Tim Burton inaugura la Mostra al Lido



Bellucci, la prima diva tra le stelle di Venezia

di **Valerio Cappelli, Paolo Mereghetti e Stefania Ulivi**

Alla Mostra del cinema di Venezia arriva la prima diva: Monica Bellucci. L'attrice umbra è protagonista di *Beetlejuice Beetlejuice* diretto dal compagno Tim Burton. Leone alla carriera per Sigourney Weaver.

alle pagine 38, 39 e 41

Israele Hamas: allarga il conflitto Raid in Cisgiordania vittime e proteste Interviene l'Onu

di **Lorenzo Cremonesi**

Conflitto in Medio Oriente: raid e morti ancora in Cisgiordania. Il monito dell'Onu: «Israele deve rispettare il diritto internazionale». E anche Hamas protesta.

alle pagine 8 e 9 **Olimpio, Privitera**

Crisi Libertà vigilata per Durov La Nato con Kiev «Intensifichiamo gli aiuti militari»

di **Alessandra Coppola e Marta Serafini**

Nuovi aiuti militari all'Ucraina. Lo ha annunciato il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg. Il fondatore di Telegram, Pavel Durov, in libertà vigilata.

alle pagine 10 e 11 **Rovelli**

Giallo di Parabiago, altre morti sospette

È accusata di aver fatto uccidere il compagno: verifiche sulla scomparsa di due ex mariti

SPARITO DOPO IL DELITTO Sharon, la pista di un pusher

di **Maddalena Berbenni e Alfio Sciacca**

Si cerca il coltello che ha ucciso Sharon. Scandagliati ruscelli, boschi e tombini con il metal detector. Spunta l'ipotesi che il killer sia un pusher.

a pagina 16

di **Cesare Giuzzi**

Altre ombre sulla donna di Parabiago in cella per il delitto del compagno con il quale conviveva da 10 anni, morto dopo essere stato investito da quello che, in un primo momento, si pensava fosse un pirata della strada. Su di lei pendono i sospetti per la morte di altri due mariti. Un consorte deceduto a 48 anni e un altro ucciso in Brasile, Paese da cui proviene anche la donna.

a pagina 19

L'INCHIESTA SUL NAUFRAGIO Veliero, misteri e nuovi indagati

di **Andrea Pasqualeto e Lara Sirignano**

Ci sono nuovi indagati per il vascello inglese affondato nelle acque siciliane. Un ufficiale e un marinaio. Che lasceranno l'Italia come il comandante.

a pagina 17

C+SC TRENTINO MUSIC ARENA

BEATLES

DATA UNICA IN ITALIA

03 SETTEMBRE 2024 TRENTINO MUSIC ARENA ORE 21:00

SCANNERIZZA IL QR CODE E ACQUISTA I BIGLIETTI!

Barley Arts

483523
9 771120 4495038
Foto: Italiani Spot s.p.a. - D.L. 303/2003/conv. L. 46/2004/art. 1, c.1, DCG Milano



VALLEVERDE

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

VALLEVERDE



Giovedì 29 agosto 2024



Oggi con *Salute*

Anno 49 N° 205 - In Italia € 2,40

Guerra in Medio Oriente

Israele all'attacco in Cisgiordania

dalla nostra inviata
Francesca Caferrì

RAMALLAH - C'è una calma carica di tensione lungo il muro che divide Israele e i Territori palestinesi. Le file ai check point sono più lunghe, i soldati più nervosi, i volti di chi viaggia più tirati. Israele ha lanciato nella notte di mercoledì la più grande operazione militare in Cisgiordania da anni.

● a pagina 10



▲ Il blitz L'Idf attacca le postazioni di Hamas nel campo di Jenin

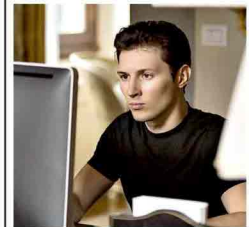
Mar Rosso

Petroliera greca colpita dagli Houthi
Rischio ambientale

di **Fabio Tonacci**
● a pagina 11

Telegram

La fidanzata, lo scalo e il patto con Putin
Tutti i misteri del caso Durov



di **Castelletti e Santelli**
● alle pagine 12 e 13

LA MANOVRA

Addio all'assegno unico

Il piano del governo prevede l'abolizione della misura da 57 euro. Oggi va anche ai genitori che non presentano l'Isce

La premier vuole spostare più risorse sui nuclei con molti figli. Il Forum famiglie: un errore abbandonarlo, ha funzionato

Weber (Ppe): Meloni isolata nell'Ue per colpa di Salvini, aiutiamola

Il commento

Il protagonismo dei cattolici

di **Luigi Manconi**

Èra l'11 marzo del 1949 quando, nel corso della seduta della direzione della Democrazia Cristiana, Giuseppe Dossetti votò contro l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico e l'ingresso nella Nato, in aperto conflitto con Alcide De Gasperi.

● a pagina 25

ROMA - Addio all'assegno unico per i figli. Il governo Meloni vuole cambiare la misura - anche nel nome - trasformandola in una versione più aderente alla narrativa della famiglia propria dell'esecutivo di destra. L'operazione ufficialmente serve a risistemare una misura che per la premier non funziona bene, lascia avanzare di bilancio e ha causato una procedura di infrazione europea con l'Italia deferita a luglio alla Corte di giustizia Ue per l'esclusione dei lavoratori mobili stranieri.

Intanto il presidente del Ppe Weber, in visita a Roma, chiede a Meloni una svolta pro Ue.

di **Ciriaco, Conte e Frascilla**
● da pagina 2 a pagina 5

Festival di Venezia



▲ Venezia L'attrice Jenna Ortega nella serata inaugurale del Festival

L'altro sogno della destra al Lido: prendersi il cinema italiano

di **Stefano Cappellini** ● a pagina 31. **Servizi di Finos** ● a pagina 30

L'intervista

De Lucia: "Molti limiti alle indagini, più facile scoprire i mafiosi che i colletti bianchi"



di **Salvo Palazzolo**
● a pagina 8

Domani in edicola

Profondo Russo
Limonov di Carrère
arriva nelle sale



TULIP

I LOVE PANCETTA

TULIP, da 50 ANNI in Italia

-enjoy-



SAN SIRO

Champions Finale 2027 a rischio

Stefano Scacchi
MILANO

È sempre più a rischio la finale di Champions League del 2027 a San Siro. Pesa l'incertezza legata alla possibile ristrutturazione dello stadio milanese da parte di Webuild. La Figg ha scritto una lettera al Comune di Milano per avere la garanzia che a maggio 2027 non ci saranno lavori in corso a San Siro. Palazzo Marino risponderà entro la fine di questa settimana. Ma al

momento la sensazione è che difficilmente il sindaco potrà scongiurare del tutto i timori fotografati dalla domanda della Figg. D'altronde equivarrebbe a dire che il restauro del Meazza non comincerebbe prima di tre anni (incide anche l'appuntamento della cerimonia inaugurale delle Olimpiadi invernali, in programma il 6 febbraio 2026), un tempo molto lungo per le esigenze dei club. A maggio la Uefa aveva assegnato la finale del 2026 a Budapest rinviando la decisione su Milano alla riunione del Comitato Esecutivo del 24 settembre a Praga. Prima di quella data i club diranno se intendono accettare il piano di Webuild. Ma Figg e Uefa hanno bisogno rapidamente di essere rassicurate.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

BACKSTAGE

Serie A, Zazzaroni presidente?

■ Si scaldano i motori nel calcio italiano. Uno dei tavoli su cui si mantiene un alto livello di attenzione è quello legato alle nomine dei vertici della Lega Serie A. La partita è ancora agli albori, ma nei corridoi è già iniziato il toto-nomi dei candidati alla presidenza. La ricerca non è semplice – anche per l'operato svolto dall'attuale presidente Lorenzo Casini – per cui non manca la volontà di vagliare tutti i possibili prospetti. Tra questi, secondo quanto appreso da *MF-Milano Finanza*, spiccherebbe anche il direttore del *Corriere dello Sport* Ivan Zazzaroni, il quale avrebbe incassato il gradimento di alcuni manager tra cui anche l'ad del Monza, Adriano Galliani – che già a luglio, in alcune occasioni informali, avrebbe avanzato il nome di Zazzaroni per la presidenza. Capire le ragioni che spingono a vagliare anche un giornalista è cosa ardua, sebbene Zazzaroni si sia dimostrato recentemente molto attivo: vi sarebbe anche lui infatti tra i consiglieri di Gravina che hanno portato alla nomina di Alessandro Barbano come consulente **Figc**. (riproduzione riservata)

Nicola Carosielli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Il presidente dell'Inter apre alle richieste di Gravina **Marotta: "Il tempo effettivo è una modifica intelligente"**

MILANO

■ Tempo effettivo in Serie A, c'è il sì del presidente e amministratore delegato dell'Inter, Giuseppe Marotta. "Mi sembrano modifiche intelligenti che rendono più fluido l'aspetto regolamentare. Fa abbastanza impressione da parte mia vedere le numeriche del cosiddetto tempo giocato. Credo sia giunto il momento in cui si possa ricorrere al tempo effettivo di gioco", ha detto il numero uno dei nerazzurri.

Marotta è intervenuto a margine di un evento all'Hotel Sheraton di Milano, e di fatto ha aperto alle richieste avanzate dal numero uno della **Figc Gabriele Gravina** all'Ifab per alcune modifiche regolamentari.

"Ci sono dei numeri molto significativi, con una media ormai attorno ai 45 minuti effettivi. Questo significa che questo bel gioco deve essere gustato anche di più dai nostri spettatori, dai nostri tifosi e questo può avvenire solo se c'è il tempo effettivo. Ben vengano quindi le innovazioni. Sono molto favorevole".

[LaPresse]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



■ NOVITÀ IN ARRIVO

In arrivo un VAR ridotto per la Serie C

FIRENZE – Prossimamente la Serie C potrebbe avere il suo “VAR”, ovvero quella versione riveduta e corretta al ribasso - meno telecamere e senza direttori di gare al video - attualmente in fase di sperimentazione da parte della **FIFA** e che prende il nome di Football Video Support (VS). Lo ha annunciato il presidente della **FIGC, Gabriele Gravina**, aprendo a quella che sarebbe una soluzione meno costosa di un'esigenza che sempre di più anche la nostra terza serie sente come quella di avere un aiuto tecnologico per dirimere certi episodi controversi nel corso delle partite.

A differenza del parente più celebre il VS non interviene in automatico, ma ognuna delle squadre in campo può fare due richieste a partita. Un concetto che si avvicina dunque a quel VAR a chiamata che è già implementato in altri sport (dove prende altri nomi) come pallavolo o tennis, e di cui si discute anche nel mondo del calcio.

In assenza di assistenti arbitrali dedicati alla revisione, come avviene nel VAR, sarà un operatore di replay a garantire che all'arbitro venga mostrato il filmato del momento incriminato in modo che possa valutare al meglio l'episodio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Arriva il nuovo Vs: un supporto video per dirimere i dubbi

La serie C Now presto potrebbe aprire all'ingresso del VS, ovvero il Football Video Support che attualmente la **Fifa** sta sperimentando. Nel caso specifico si tratterebbe di un supporto messo a disposizione dell'arbitro e in grado di comportare costi di certo minori rispetto al var. Questo grazie alla presenza di un numero inferiore di telecamere e senza la necessità di dover avere altri direttori di gara. Ad annunciare tale possibilità è stato il presidente della **Figc Gabriele Gravina** che ha spiegato l'importanza di introdurre uno strumento del genere anche nella terza serie nazionale al fine di dirimere gli episodi controversi. A differenza del var, il vs invece non interverrebbe in automatico ma sulla base delle richieste avanzate dalle squadre in campo. Qui ciascuna potrà effettuare soltanto due nel corso della partita. Un concetto che si avvicina a quello del var a chiamata già implementato in altri sport come pallavolo e tennis. In Italia a fare da apripista saranno la serie C e la serie A femminile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Tante novità negli staff delle giovanili azzurre: Tatiana Zorri guiderà l'Under 23, Nicola Matteucci

Prima riunione con gli organici delle Nazionali femminili, presenti il presidente dell'AIAC Ulivieri e il Ct Soncin. Introdotta la figura del metodologo, che supervisionerà gli aspetti tecnico-tattici della filiera. Il coordinatore Sbardella: Abbiamo grandissime aspettative mercoledì 28 agosto 2024 Una riunione plenaria per dare ufficialmente il via alla stagione e presentare il nuovo progetto delle Nazionali giovanili femminili. Tanti gli spunti emersi nel corso dell'incontro che si è svolto nella sede FIGC di via Allegri, a Roma, per ufficializzare i nuovi staff delle varie selezioni, dall'Under 15 all'Under 23. La novità principale riguarda il rafforzamento del coordinamento centrale e l'introduzione della figura del metodologo, che supervisionerà gli aspetti tecnico-tattici di tutta la filiera, supportando il lavoro degli allenatori. Ma sono diverse le novità anche negli organici, presentati questa mattina alla presenza del presidente dell'AIAC Renzo Ulivieri, del Ct Andrea Soncin e dei vertici del Club Italia. Il volto nuovo è rappresentato da Tatiana Zorri, ex calciatrice della Nazionale (155 presenze in azzurro) reduce dalle esperienze alla guida di Luserna (con cui nel 2015 ha vinto il campionato di Serie B), Torino Under 19 e Pinerolo, che prenderà il posto di Nazzarena Grilli nell'Under 23. Confermati invece gli altri quattro tecnici, che cambiano però panchina: Nicola Matteucci lascia a Marco Dessì l'Under 15 - istituita nell'aprile 2024 per ampliare la base delle squadre femminili azzurre e anticipare lo scouting sul territorio in collaborazione con il progetto del SGS Calcio+15 - per approdare all'Under 19. Selena Mazzantini torna nell'Under 17, dove aveva già lavorato fino al 2020 in qualità di vice allenatrice, mentre Jacopo Leandri - confermato come coordinatore dell'area scouting - passa all'Under 16. Entrano a far parte del Club Italia Alessandro Fabbro, Silvia Piccini e Francesca Valletto, che ricopriranno il ruolo di assistenti tecnici nell'Under 23, Under 19 e Under 15, oltre a Niccolò Bianucci e Riccardo Ventrella, che saranno i preparatori dei portieri dell'Under 23 e dell'Under 15. Il metodologo - che lavorerà a stretto contatto con i due coordinatori, il Ct Andrea Soncin per Nazionale maggiore e Under 23, Enrico Sbardella per le altre selezioni giovanili - sarà il tecnico Fabio Andolfo, che vanta trascorsi in Serie D maschile e nel Milan Femminile. Un innesto che permetterà alle Nazionali giovanili azzurre di avere un'unica cabina di regia e una struttura organizzativa che ricalca quelle dei club professionistici, con una continua contaminazione tra i vari staff. Andolfo si dedicherà a tempo pieno a tutte le Nazionali, con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento centrale per permettere alle Azzurre di competere ai massimi livelli e dare alla filiera un'impronta unica, che parta dalla maggiore per arrivare fino all'Under 15. Valori, identità, confronto e crescita, sono questi i principi che guideranno il nuovo corso delle Nazionali femminili. Apriamo questo cammino con tanta voglia e grandissime aspettative - ha sottolineato Sbardella al termine della riunione - abbiamo lavorato tutto il periodo estivo su questo nuovo progetto, che raccoglie sotto un'unica struttura tutte le aree operative della sezione femminile, da quella organizzativa a quella tecnica passando per performance, portieri e scouting. Il rinnovato coordinamento centrale, fortemente voluto dalla Federazione e dal Ct Soncin, raccoglierà tutti gli elementi che ci permetteranno di far funzionare al meglio l'intera filiera. Sarà uno strumento di supporto agli staff per creare una linea metodologica basata sulle esigenze di ogni singola calciatrice e, allo stesso tempo, favorirà il rispetto dei principi fondamentali della maglia azzurra. Nazionali giovanili femminili: il dettaglio degli staff tecnici
Coordinatore: Enrico Sbardella
Metodologo: Fabio Andolfo
Coordinatore dell'area portieri: Giuseppe Mammoliti
Coordinatore dell'area scouting: Jacopo Leandri
Under 23
Allenatore: Tatiana Zorri
Assistenti: Alessandro Fabbro
Preparatore atletico: Gilberto Voltolina
Preparatore dei portieri: Niccolò Bianucci
Match analyst: Davide Fiorentini
Under 19
Allenatore: Nicola Matteucci
Assistente: Silvia Piccini
Preparatore atletico: Vincenzo Piermatteo
Preparatore dei portieri: Mattia Volpi
Match analyst: Nicolò Tolin
Under 17
Allenatore: Selena Mazzantini
Assistente: Mauro Girini
Preparatore atletico: Marco Nicolò Brigati
Preparatore dei portieri: Riccardo Ventrella
Match analyst: Igor Graziani
Under 16
Allenatore: Jacopo Leandri
Assistente: Erika Lisi
Preparatore atletico: Francesco Chiatto
Preparatore dei portieri: Stefano Pergolizzi
Match analyst: Alex Peraro



SPORT

Sotto le tribune dello stadio Piola nasce il museo del Novara calcio

AMBIEL E MASSARA - PAGINE 32 E 33



L'ALLESTIMENTO CURATO DALL'ASSOCIAZIONE DEI TIFOSI VISITABILE DA DOMENICA

La storia del Novara calcio trova casa Un museo sotto le tribune del "Piola"

Maglie, foto e altri cimeli celebrano i campioni del club azzurro fondato nel 1908

AMBIEL E MASSARA

La «Casa del Novara» racconta la storia del club calcistico azzurro con foto, maglie e altri cimeli. Un vero e proprio museo suddiviso in dodici stanze sotto le tribune dello stadio intitolato a Silvio Piola. Si potrà già visitare domenica in occasione della prima partita casalinga di campionato. - PAGINE 32-33

Un museo per il Novara

Sotto le tribune del "Piola" dodici sale raccontano la storia degli azzurri con foto, maglie e altri cimeli
L'allestimento curato dall'Associazione dei tifosi si potrà visitare già in occasione del debutto casalingo

RENATO AMBIEL
NOVARA

La «Casa del Novara» è stata arredata. Pronta per essere vissuta, nell'area hospitality, al «Piola», già per l'esordio stagionale degli azzurri, domenica pomeriggio. L'inaugurazione ufficiale invece è prevista il 12 novembre. Poi si organizzeranno le visite guidate accanto alle iniziative mirate per gli studenti delle scuole novaresi.

L'Associazione dei tifosi, trascinata dal suo presidente Enrico Trovati, ha davvero bruciato le tappe. In pochi mesi ha completato le dodici

salette (sono i box utilizzati dagli sponsor) dedicate ai campioni del passato che hanno fatto la storia del Novara calcio.

È un vero e proprio museo anche se ci sarà chi storcerà il naso avendo da tempo un progetto più ampio per tutto lo sport novarese. Nessuna concorrenza, ci mancherebbe, ma semmai la dimostrazione che quando un privato, appassionato, si mette d'impegno, si bruciano i tempi e si realizzano i progetti.

Il trascinatore

L'ha ben dimostrato Enrico Trovati, il trascinatore che ha curato l'intera realizzazione col supporto dei tifosi più appassionati: da Giovanni De

Paulis a Roberto Fabbrica, Antonella Guaita, Paolo Lampugnani, Pietro Pluchino, Maurizio Siviero e Veronica Trovati. Per testi e immagini hanno collaborato giornalisti e fotografi novaresi. Un bel lavoro in pochi mesi, con la disponibilità del Novara Fc e del Comune che ha concesso l'utilizzazione degli spazi sotto la tribuna centrale. Qui, sulle pareti verticali, è stata realizzata la «Hall of fame» con le foto dei campioni in maglia azzurra, individuati attraverso un sondaggio che ha coinvolto i tifosi. Si parte da Meneghetti, Patti e Mornese, fino a Gonzalez, Faragò e Buzzegoli.

Il prossimo campione

Trentacinque immagini seguite da uno spazio lasciato vuoto di proposito con un grande interrogativo: «Chi sarà il prossimo?». In molti hanno donato maglie e cimeli diversi. Alcune maglie, in particolare quelle di Pulici e Gavi-nelli, tarlate, a testimoniare il passare del tempo. Ciascuna delle dodici salette che ripercorre la storia del Novara, è dedicata ad un campione che ha caratterizzato quell'epoca. Si parte anche qui da Mornese, poi Piola, Udovitch e Giannini, Tarantola, Scienza, Rubino, Tesser e Gonzalez. Alle pareti, accanto al racconto, molte immagini



ni storiche e cimeli con le maglie dell'epoca rinchiusi in una teca, poi documenti e foto d'azione. Ci sono anche gli scritti autografi di alcuni giocatori con Piola e Pesaola. Furono utilizzati per il giornale della Fiera dei colleghi Gino Ardemagni e Gianfranco Capra, redatto in occasione dei 50 anni della società. Poi un'infinità di tagliandetti storici parte della raccolta del collega Beppe Vaccarone. I palloni autografati, pagine e copertine di giornali. De «La Stampa» in particolare che festeggiavano la doppia promozione con Attilio Tesser. Un bel tuffo nel passato, insomma, in attesa di recuperare anche i cimeli e le coppe finite nel fallimento del Novara calcio. Una brutta pagina della gloriosa società azzurra, raccontata senza remore, perché anche questa è storia di una squadra nata nel 1908 e rinata poi nel 2021.

La raccolta fondi

L'impegno finanziario, fin qui non indifferente, è stato sostenuto dall'Associazione dei tifosi che raccoglie tutte le componenti del tifo organizzato. Ha lanciato una campagna di adesione ancora aperta, per sostenere l'iniziativa. —

FONDATA NEL 1908

Tredici volte nel campionato di serie A

Una storia lunga 115 anni. Il Novara calcio venne fondato nel 1908 e in oltre un secolo di attività sportiva ha disputato per 13 volte il campionato di Serie A, l'ultima nella stagione 2011/2012. Dopo l'inedita esclusione dal mondo dei professionisti decretata nell'estate 2021, il club è stato dichiarato fallito dal tribunale nel gennaio 2023. La sua eredità calcistica è stata però raccolta dal Novara fc fondato da Massimo Ferranti e capace di centrare al primo colpo il salto di categoria dalla Serie D alla C. Il 13 dicembre 2023 la proprietà è stata rilevata da una compagine formata dalla famiglia Boveri, Marco La Rosa e Pietro Lo Monaco. In base alla speciale classifica della tradizione sportiva stilata dalla **Figc** che tiene conto di partecipazioni ai campionati e titoli vinti, oggi il Novara è 30° a livello nazionale. F.M. —

E adesso si spera di recuperare i trofei "prigionieri" del fallimento



La «Hall of fame» che celebra i giocatori che hanno contribuito a fare grande la storia del Novara



Sono esposte anche le copertine celebrative de La Stampa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Guaita, De Paulis e Trovati



Alcune maglie storiche



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Una 'nuova' Italia per dimenticare l'Eurostrazio

Trasferte il 6 e 9 settembre. Domani le convocazioni: Tonalì verso il rientro, idea Lucca con vice-Scamacca di **Giulio Mola**

Due mesi fa il clamoroso e fragoroso tonfo contro la Svizzera, formazione non certo costituita da fenomeni ma sufficientemente solida e cinica, capace di impartirci una formidabile lezione di calcio nel pomeriggio di Berlino, umiliandoci e sbattendoci fuori dagli Europei. Sono seguiti processi feroci, accuse più o meno fondate, retroscena mai smentiti e mugugni vari. Fino a sprofondare, tutti, in un silenzio poco rassicurante (favorito anche dalla lacerante battaglia fra **Federcalcio** e Lega) e che verrà rotto solo domani, quando il ct **Luciano Spalletti** cercherà di ripartire dalle macerie tedesche con le prime convocazioni di quello che potrebbe essere un nuovo corso. Non sono soltanto le sfide in trasferta contro Francia e Israele in Nations League a



richiamare l'attenzione, ma il lungo percorso che dovrà (senza condizionale) portarci ai Mondiali del 2026 dopo aver mancato due qualificazioni di seguito. Però, ovviamente, eventuali ulteriori passi falsi potrebbero avere subito effetti devastanti. Quel che però ha colpito nelle settimane appena trascorse è stata l'assenza di qualsiasi attesa, lucida e consapevole riflessione dopo l'ultimo disastro (sportivo) datato 29 giugno, al



di là delle solite chiacchiere infarcite di retorica («Troviamo anche noi i Lamine Yamal, diamo spazio ai giovani dei nostri viva!»). Le solite buone intenzioni. E poi ancora bla bla bla. **Il primo** a eclissarsi dietro i tramonti della sua campagna toscana è stato **Spalletti**, ferito da accuse spietate e a volte anche ingiuste. Perché, diciamolo pure, di fronte a certe figuracce non può esserci mai un solo colpevole. Però toccherà proprio

al ct, che nel frattempo ritroverà Gigi Buffon promosso direttore sportivo di Club Italia, ricucire gli strappi con lo spogliatoio, restituire identità al gruppo e motivazioni a tutti i calciatori. Unica strada, questa, per arrivare ai risultati sul campo e allontanare da Coverciano i fantasmi di Allegri e Ranieri. Per la doppia trasferta (6 settembre in casa della Francia e il 9 contro Israele) dovrebbero riverdersi Ricci (escluso in Germania), Zaniolo (anche se è in dubbio la sua presenza contro l'Inter), Tonalì (**foto** a sinistra ha scontato la squalifica). Lucca (**foto** a destra) sarà il vice-Scamacca (operato poche settimane fa e come il compagno di squadra Scalvini), mentre fra gli esclusi eccellenti potrebbero esserci Chiesa, Mancini e Jorginho. Possibile ripescaggio di Locatelli e Kean, mentre pare certo il debutto del giovane attaccante Koleosho.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



OGGI IL SORTEGGIO

L'Europeo dei club

Si scrive Champions si legge rivoluzione

dal nostro inviato
Enrico Currò

MONACO – Nasce oggi alle 18 nel Principato l'edizione della Champions più principesca, la più simile al primo vero campionato europeo per club della storia. La risposta dell'Uefa al fallito golpe 2021 della Superlega, tre anni dopo, è questo nuovo maxi torneo a 36 squadre (inizio martedì 17 settembre, finale il 31 maggio 2025 all'Allianz Arena di Monaco di Baviera), battezzato al Grimaldi Forum da Cristiano Ronaldo e Gigi Buffon nella veste di campioni premiati dal presidente Aleksander Ceferin e di cerimonieri del digital draw, che è appunto un sorteggio per modo di dire: l'illustre coppia si limiterà a estrarre dalla classica urna le classiche palline col nome delle squadre alle quali, di volta in volta, l'intelligenza artificiale assegnerà le otto avversarie della fase campionato a girone unico, la grande novità che precederà l'eli-

minazione diretta di febbraio e che manda in archivio la tradizionale suddivisione in gironi.

“Thrilling new future”, “new era”, “new start”: delle tre definizioni scelte per la creatura plasmata dal vicesegretario generale di Nyon, l'italiano Giorgio Marchetti, la prima - nuovo futuro emozionante - è quella che meglio illustra l'ambizione: più partite (203, 78 in più della scorsa stagione), più introiti per le 36 iscritte (4 squadre in più, con un incasso minimo di 20 milioni di euro e la possibilità per la vincitrice di sfondare il tetto dei 200 milioni di guadagni tra premi e ricavi), ma soprattutto più spettacolo. L'equazione teorizzata, e ovviamente soggetta alla prova del campo, è che la formula inedita porterà maggiore equilibrio e attenuerà il rischio dei duelli dall'esito scontato nelle ultime giornate. Ogni squadra giocherà un minimo di 8 partite affrontando 2 avversarie diverse di ciascuna delle 4 fasce di merito in cui le partecipanti sono state distribuite in base al ranking. La classifica alla fine

della prima fase (29 gennaio), qualificherà le prime otto agli ottavi di finale di inizio marzo, dove affronteranno le otto vincenti degli spareggi di febbraio tra le squadre piazzate dal nono al ventiquattresimo posto: in primavera cominceranno di fatto le sfide decisive. Saranno invece eliminate le ultime 12 classificate, e senza retrocessione in Europa League, perché sono stati aboliti i vasi comunicati tra le tre coppe, Conference inclusa.

L'Italia debutta nella Champions da protagonista: grazie all'ottima stagione scorsa ha infatti 5 club iscritti, uno in più di Spagna, Inghilterra e Francia. Solo l'Inter si trova in prima fascia: in seconda ci sono Atalanta, reduce dalla vittoria in Europa League, Juventus e Milan, mentre il Bologna neofita è in quarta. Tuttavia la nuova formula rende meno importante l'appartenenza all'una o all'altra fascia. Dalle simulazioni risulta che ci si potrebbe qualificare agli ottavi con 7 punti, in pratica con due vittorie e un pareggio su 7 partite, mentre per essere in testa al campionato, il che dà diritto al-

l'ottavo più morbido, servono in teoria 22 punti: 7 vittorie e 1 pari.

La curiosità è palpabile tra gli stessi ideatori del torneo e tra i club più forti, a cominciare dal Real Madrid di Florentino Perez, sostenitore della Superlega ma plurivincitore della Champions, cui si presenta da detentore e col lussuoso Mbappé in più. Il quale è diventato il simbolo del calciatore potenzialmente costretto, nella

stagione appena iniziata, a un numero di partite clamoroso: circa 80, tra Champions, campionato, coppe e Nazionale francese. La Fifpro, il sindacato della categoria, contesta soprattutto il Mondiale per club della Fifa, in calendario a luglio negli Usa. L'Uefa non si sente toccata dalle critiche per le due partite in più della Champions.

Tra le cose che si capiranno subito c'è il caso della finale di Cham-

pions 2027: spetterebbe a Milano, ma nel 2027 è previsto il via ai lavori di ristrutturazione di San Siro e i cantieri sono incompatibili con la finale. L'Uefa aspetta una risposta entro il comitato esecutivo del 24 settembre a Praga per evitare un inquietante stallo. Il rischio è che venga riaperta la gara per riassegnare la partita: e l'Italia non farebbe una bella figura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il torneo inaugura oggi la sua nuova formula. Addio agli otto gruppi da settembre si parte con un girone unico. Per la prima volta cinque italiane in corsa.

Le quattro fasce

Alle 18 si apre l'urna decide l'algoritmo

● Prima fascia

Real Madrid, Manchester City, Bayern, Psg, Liverpool, Inter, Dortmund, Lipsia, Barcellona

● Seconda fascia

Bayer Leverkusen, Atletico Madrid, Atalanta, Juventus, Benfica, Arsenal, Bruges, Shakhtar, Milan

● Terza fascia

Feyenoord, Sporting, Psv, Salisburgo, Lille, Stella Rossa, Young Boys, Slovan Bratislava, Dinamo Zagabria

● Quarta fascia

Celtic, Monaco, Aston Villa, Sparta Praga, Bologna, Brest, Girona, Stoccarda, Sturm Graz

La nuova Champions



Il numero di partite

Non si giocano più 6 partite ma 8. Ogni squadra affronta 8 avversarie diverse che vengono dalle 4 fasce di merito (2 per ogni fascia)



DA DOVE ARRIVANO 4 SQUADRE IN PIÙ?



5° federazione del ranking Uefa (ora la Francia)

Una vincente in più di un campionato nazionale

2 squadre con migliori risultati nella stagione precedente



Unico girone

Non più 8 gironi diversi ma un campionato a girone unico con 36 squadre (anziché 32)

PRIMA I GRUPPI

A	B	C	D
1	2	3	4
16	15	14	13
17	18	19	20
32	31	30	29
E	F	G	H
5	6	7	8
12	11	10	9
21	22	23	24
28	27	26	25

ORA UNA SOLA CLASSIFICA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



▲ Il numero uno Uefa
Aleksander Ceferin,
presiede l'Uefa dal 2016



<p>Le date</p> <p>PARTENZA</p> <p>17 settembre</p> <p>una settimana dedicata in esclusiva alla Champions ospita 5 squadre italiane</p>	<p>5 italiane</p> <p>Per la prima volta la Champions ospita 5 squadre italiane:</p>	<p>Il sorteggio</p> <p>PALLINE E IA</p> <p>36 squadre sorteggiate</p> <p>Viene pescata la pallina col nome di ogni squadra ma gli accoppiamenti li genera l'IA</p>	<p>Più soldi</p> <p>Incasso di ogni squadra</p> <p>Vecchia formula</p> <p>2,76 miliardi</p>
<p>CHIUSURA della fase campionato</p> <p>29 gennaio</p>		<p>L'ALGORITMO</p> <p>Per ogni squadra estratta a mano un software sorteggerà:</p>	<p>3,31 miliardi</p>
<p>Il calendario con date e orari d'inizio si annuncerà il sabato 31 agosto</p>	<p>8 avversarie</p> <p>nelle 4 fasce e stabilirà quali partite saranno in casa e quali in trasferta</p>	<p>20% in più</p> <p>rispetto alla vecchia formula della Champions League</p>	<p>Nuova formula</p>

INFOGRAFICA DI PAULA SIMONETTI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



OGGI ALLE 18 IL SORTEGGIO AL GRIMALDI FORUM DI MONTECARLO

Più ricca e molto astrusa Ecco la nuova Champions League

LORENZO LONGHI
MILANO

Com'erano patinati, sei anni fa, Aleksander Čeferin e Andrea Agnelli. Elegantissimi, uno seduto accanto all'altro nel set approntato dalla Bbc nella sede dell'Uefa, al cospetto di Richard Conway che li intervistava. Guardavano al 2024, alla nuova Champions League che nascerà ufficialmente oggi pomeriggio con il sorteggio (ore 18, al Grimaldi Forum di Montecarlo), ma allora era già stata concepita. «Più aperta, apprezzata da club e federazioni, più interessante e più inclusiva», nelle parole del presidente Uefa, sguardo sicuro diretto al giornalista e, di fatto, agli spettatori. Rapida pausa, il volto si gira verso destra, cenno d'intesa verso Agnelli — allora presidente dell'Eca, e amico — e sorriso di chi la sa lunga: «Ma non posso dire di più, non possiamo dire di più, se non che la nostra visione del futuro del calcio è simile, se non esattamente la stessa».

Oggi i sorteggi

Com'erano patinati, sei anni fa, Aleksander Čeferin e Andrea Agnelli, e com'erano fasulli. E fa un certo effetto riascoltare oggi quell'intervista del novembre 2018 (che nasceva, peraltro, con l'intento di smentire qualsiasi ipotesi di Superlega: «A fiction» per Čeferin; «never discussed, never been involved», giurò Agnelli), conoscendo ciò che è accaduto poi e andando a fondo su pensieri, parole, opere e omissioni dell'uno e dell'altro.

Non senza perdite, anche di credibilità, oggi in piedi ne è rimasto soltanto uno, eppure il nuovo format della Champions League è per gran parte il frutto del gioco che i due fecero sul tavolo comune. Utilizzando poi altri compagni e altre carte su un tavolo diverso, per poi trovarsi irriducibili e feroci nemici quando, nell'aprile 2021, la coincidenza temporale — ovviamente non casuale — vide il coming out appunto della Superlega e l'annuncio ufficiale della nuova

formula della Champions. Quella con più squadre (36 invece di 32), più partite (189 invece di 125), più soldi; ed è soprattutto questo che conta, perché in fondo, per eterogenesi dei fini, la mossa di allora di Agnelli, col favore delle tenebre, di fatto costrinse l'Uefa a concedere ai club un rilevante aumento del montepremi della competizione.

Eccolo qui: circa 2,5 miliardi di euro da distribuire alle 36 società iscritte e, considerando che il montepremi per Europa League e Conference League non arriva a 900 milioni e l'Uefa conta di ricavare 4,4 miliardi all'anno tra diritti tv e partnership, alla confederazione resterebbe oltre un miliardo, che è tantissimo, ma è verosimilmente meno di quanto Nyon si sarebbe tenuta se non ci fosse stato lo strappo, poi rattoppato, della Superlega.

Questo, naturalmente, a prescindere da ciò che, attraverso i vari passaggi tra tribunali spagnoli e Corte di giustizia europea, è stato poi definito, ovvero l'illegittimità del preventivo regime autorizzatorio da parte della confederazione per quanto concerne le competizioni continentali per club, e dai cambi di format e strategia dell'ente (A22 Sports Management) che, oggi, promuove l'idea della European Super League.

La formula

Intanto, però, è il giorno di Čeferin, della nuova Champions e di una formula non esattamente intuitiva con la quale i tifosi dovranno fare i conti. La sostanza è che di fatto spariscono i gironi, perché la prima fase vedrà le 36 squadre, suddivise per il sorteggio in 4 fasce da 9 in base al loro coefficiente Uefa (ovvero i risultati europei ottenuti nelle ultime cinque stagioni), affrontare ciascuna otto avversarie — due per ogni fascia — in altrettante partite di sola andata, quattro in casa e altrettante in trasferta: i risultati comporranno una graduatoria unica e complessiva che qualificherà direttamente agli ottavi di finale le

prime otto, mentre le classificate dal nono al ventiquattresimo posto si scontreranno (nona contro ventiquattresima, decima contro ventitreesima ecc.) per gli altri otto posti che daranno accesso alla fase a eliminazione diretta.

In buona sostanza, solo otto squadre, quelle classificate dal venticinquesimo posto in poi, usciranno dopo le prime otto partite della prima fase. Nessuna, comunque, retrocederà in Europa League: chi esce, stavolta, esce e basta. Tuttavia, la superclassifica che ne uscirà rende, abbastanza inevitabilmente, più complicato seguire il meccanismo, soprattutto per un tifoso, perché trovarsi in una graduatoria nella quale sono inserite anche squadre che non si affronteranno sul campo non è di così immediata comprensione.

Esigenze economiche

Ma il punto non è quello: la nuova Champions non nasce per esigenze di semplicità, ma economiche, e allora pazienza se non basterà un'occhiata veloce per capire. Detto ciò, anche per questo non è detto che la formula piaccia e che, alla fine di questo ciclo triennale (che scadrà nel 2027), non si decida per un ulteriore cambiamento.

Tra l'altro, la Champions League 2024-2025 sarà appunto la prima edizione a prendere il via dopo la già citata pronuncia della Corte di giustizia europea, recepita dai tribunali comunitari, e ciò significa che ha un potenziale rivale che, più o meno silente, comunque oggi ha spazio di manovra nel suo lavoro di lobby e convincimento, prima ancora che di organizzazione sul campo.

Si prospetta, pertanto, un triennio piuttosto interessante, ma almeno oggi certi discorsi possono essere messi in disparte, perché poi, con cinque italiane iscritte alla competizione, gli occhi saranno tutti sul sorteggio, sulle sue suggestioni, sulle speranze di gloria e i castelli in aria che ciascuno ha diritto di fare, se tifoso di

un'Atalanta che una coppa europea al cielo l'ha alzata a maggio (ma si è arresa all'onnipotente Real in Supercoppa), di un Bologna al debutto, di un'Inter che ancora pare la squadra italiana più attrezzata in Europa, di una Juventus che ritorna sui campi internazionali dopo essere stata punita e mondata dai residui andreagnelliani — in parte anche per la vendetta giurata da **Ceferin** — o di un Milan ancora indecifrabile.

Al via il 17 settembre

Cinque mesi di partite (si comincerà il 17 settembre e la prima fase terminerà non più a dicembre, ma a fine gennaio; finale a Monaco di Baviera il 31 maggio 2025) in cui tutto sarà possibile, ma nei quali non ci saranno derby tra club della stessa nazione.

O almeno così ci piace credere, perché poi l'aumento delle partite rende la vita più semplice a chi ha più mezzi e più possibilità: sarà anche più inclusiva, la nuova Champions, ma in certi contesti se ci si chiama Real Madrid, Manchester City, Paris Saint-Germain o Bayern Monaco si è, orwellianamente, un po' più uguali degli altri.

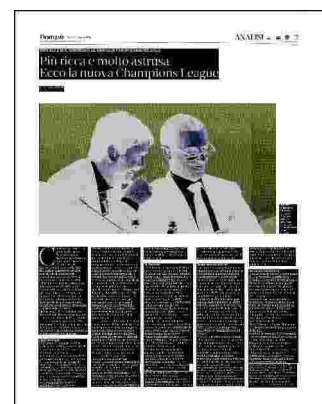
E infatti la presenza del debuttante Girona, emanazione di City Football Group, la holding calcistica foraggiata da denaro emiratino proprietaria appunto del Manchester City, sta lì a confermare che per gli amici le regole si interpretano: le squadre, infatti, si potranno anche tranquillamente affrontare perché i dirigenti, pensate un po', sono diversi. Più affascinante, piuttosto, è il ritorno dell'Aston Villa, che a certi livelli non si vedeva addirittura dai tempi in cui la competizione nemmeno si chiamava Champions League e l'unica cosa uguale era il trofeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova Champions è il frutto del lavoro di Andrea Agnelli e Aleksander Čeferin, prima che diventassero nemici
FOTO ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



CHAMPIONS LEAGUE

Fabio Capello

COMANDA RE CARLO

«Qualità e umiltà Il super Real è davanti a tutti»

Don Fabio legge il torneo: «Inarrivabile per fantasia
Se Ancelotti fa difendere pure Mbappé è fatta»

L'Inter ha il potenziale per arrivare in fondo,
se la **Juve** continua a crescere spaventerà tutti

Il **Milan** fatica, serve una risposta dai giocatori
Atalanta ambiziosa, il **Bologna** è indietro

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

O

ggi si alza il sipario sulla Champions, nuova edizione e nuovo formato. La prima domanda è scontata, visto l'andazzo degli ultimi anni e l'arrivo di Kylian Mbappé.

► **Capello, sarà Real Madrid contro tutti?**

«Sulla carta sì, ma ci sono avversari agguerriti e pronti a battersi».

► **A chi pensa?**

«Al City innanzitutto. Si parla di un possibile addio di Guardiola a fine della stagione, la cosa renderà la squadra più cattiva, determinata e vogliosa perché Guardiola vorrà lasciare un ricordo che è già grande e che vuole sia enorme. Il City ha tutto per far bene: esperienza, forza, determinazione, qualità. E sembra che Haaland stia ancora meglio dello scorso anno».

► **Poi?**
«Io metto l'Inter, ha il potenziale per essere competitiva su tutti i fronti. Per la rosa ampia ma soprattutto per la mentalità: la finale di Istanbul, lo scudetto, ha le carte in regola per arrivare fino in fondo. Quindi l'Arse-

nal, che ha dimostrato di poter competere col City: può puntare a Premier e Champions».

► **Riepiloghiamo: Madrid, City, Inter e Arsenal.**

«Sì, poi il Psg in costruzione: ha perso Mbappé e quindi l'aspettiamo al varco, però ha uno stile proprio e può raggiungere grandi risultati. E potrebbe essere maturato il Bayer Leverkusen, tra i tedeschi il rivale più pericoloso. Hanno vinto il titolo e sono in un processo di crescita molto interessante».

► **E il Bayern?**

«Non mi dà grande fiducia. Non la vedo come prima, compatta e unita. Mi pare un po' sciolta. Poi magari Kompany riuscirà dove altri non sono riusciti. Siamo a inizio stagione, con pochi indizi, allenatori e giocatori nuovi, alcuni arrivati da poco o non scesi in campo. Penso al Milan».

► **Perché?**

«Speriamo che Fonseca riesca a trovare la quadratura necessaria perché finora si è visto molto disordine e molta poca volontà da parte dei giocatori. Ci sono delle partite nelle quali lo spirito di squadra e la voglia di lottare sono fondamentali, e queste cose non sono ancora apparse nel Milan».

► **Le altre italiane?**

«Non mi aspettavo tanto avanti la Juventus, coi nuovi così integrati nella mentalità dell'allenatore, si vede già la mano di Thiago Motta. Quello juventino è un cantiere aperto, e la cosa ripeto vale per tante altre squadre, ma stanno lavorando molto rapidamente. Non abbiamo ancora visto Koopmeiners, Conceição e Nico Gonzalez, Thuram e Douglas Luiz



solo in parte... Se continua a crescere devono stare attenti tutti, anche in Europa».

► L'Atalanta?

«Non c'è più niente da scoprire: è un pericolo costante per chiunque. Convinzione, voglia, qualità, allenatore, società, c'è tutto per far bene. Difficile dire dove può arrivare, l'unica certezza è che vuole essere protagonista e ha i mezzi per esserlo».

► Il Bologna?

«Lo vedo più indietro ma ci può stare, non si può pretendere più di tanto».

► Altre squadre che le vengono in mente?

«Il Barcellona è in grande difficoltà economica. Flick ha una squadra giovane, sono partiti bene in Liga ma non può pensare di fare il Barça dei bei tempi. L'Atletico è ostico per tutti. Ha fatto un buon mercato, ha voglia e mentalità, va rispettato. Nel weekend ho guardato il Liverpool perché ero curioso di vedere che direzione prende con Slot dopo 9 anni di Klopp: ha sempre il solito spirito ma continua a concedere qualcosa dietro, sta cambiando e ci vuole tempo. Il Borussia Dortmund dopo la finale può mantenere lo spirito ma non mi pare possa impensierire il Madrid».

► Ecco, torniamo dove siamo partiti.

«È la squadra della fantasia e della qualità. La cosa importante è che Carletto riesca a far sì che continuino ad aiutarsi sempre. Ho sentito Vinicius far

suo il discorso dell'allenatore dicendo che bisogna darsi una mano e che tutti devono partecipare difensivamente per poi creare: notevole. Ecco, se riescono a farlo fare anche a Mbappé, cosa non facile, sono a cavallo. Potenzialmente nel Madrid c'è tanta di quella qualità che nessuno si può avvicinare, però ci vuole organizzazione perché hanno perso Kroos, l'uomo d'ordine. Carlo stava provando con Bellingham ma si è fatto male come Camavinga. In compenso ha recuperato il portiere, e Courtois è uno che porta punti e titoli».

► Il Madrid è impegnato in 7 competizioni e può arrivare a giocare 72 partite.

«Più quelle con le nazionali. E la rosa non è lunghissima. Una cosa decisamente esagerata».

► Ancelotti pensa a vacanze personalizzate.

«Una cosa intelligente. Carlo e Antonio Pintus, preparatore che conosco bene visto che ha lavorato con me, hanno studiato qualcosa di diverso, bravi».

► E la formula del torneo?

«Una cosa nuova per tutti, quindi difficile da valutare. Mi sembra che non permetta di fare grandi calcoli, poi vedremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 3'40"

IDENTIKIT



Fabio Capello

Quattro scudetti
Una Champions
da allenatore

Nato a Pieris (Udine) il 18 giugno 1946, da calciatore ha vinto quattro scudetti (tre alla Juve e uno al Milan) e due Coppe Italia (una col Milan e una con la Roma). Poi, da tecnico: una Champions (Milan), una Supercoppa europea (Milan), cinque scudetti (quattro Milan, uno Roma), quattro Supercoppe italiane (tre Milan e una Roma) e due campionati spagnoli con il Real Madrid

City esperto, se Guardiola è all'addio sarà più pericoloso

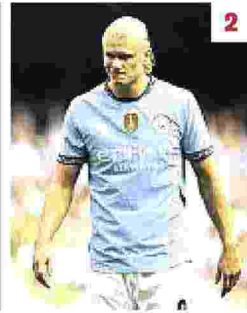
Il Psg ha un suo stile e stupirà. Bayer la tedesca più competitiva

Il Bayern ha perso solidità. L'Atletico va rispettato



IL COMMENTO AI SORTEGGI SU
Gazzetta.it





1 Riccardo Calafiori, 22 anni, difensore della Nazionale appena passato dal Bologna all'Arsenal

2 Erling Haaland, 24 anni, dal 2022 al Manchester City dopo due anni al Borussia Dortmund

3 Kylian Mbappé, 25 anni, al Real Madrid dopo 7 anni al Psg



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ORE18: SORTEGGIO CON LA NUOVA FORMULA (E5 NOSTRI CLUB)

NASCE

LA CHAMPIONS ITALIANA

Inter in prima fascia, poi Juve, Milan, Atalanta e Bologna
Così è cambiata la coppa: subito 8 gare con avversari diversi

di LICARI, RICCI ▶ 14-15-16-17
(Orsolini, Barella, Teao, Lookman e Vlahovic)

ALLE 21 LA CONFERENCE:
FIORENTINA IN UNGHERIA
DEVE SOLO VINCERE

di DALLA VITE, FROSIO ▶ 18-19

CHAMPIONS LEAGUE

I SORTEGGI

ITALIA

batti il 5

MAI AVUTE COSÌ TANTE SQUADRE PARTE LA CACCIA ALLA CHAMPIONS

Inter, Juve, Milan, Atalanta e Bologna oggi a Montecarlo (ore 18) conosceranno le avversarie. Non vinciamo il trofeo dal 2010

di Fabio Licari
INVIATO A MONTECARLO

U

na Champions mai vista e il Real Madrid sempre in fuga. Rivoluzione storica e tradizione. E le italiane, cinque, mai successo, all'assalto dei fenomeni. Poche ore all'evento paragonabile soltanto alla nascita della Champions che, nel '91, mandò in archivio la vecchia Coppa Campioni. Stasera a Montecarlo mega-sorteeggio del gruppo, con Buffon e CR7 addetti alle palline. Un girone unico con 36 squadre, non più otto per 32. Via alla nuova stagione ricca di fascino e mistero. Come sarà il nuovo torneo? Cosa cambierà con la classifica unica, il tabellone tennistico, il calendario "lungo" fino a fine gennaio? L'unica

sicurezza è che il Real Madrid guida il gruppo dall'alto dell'ultimo successo, il quindicesimo di una storia senza eguali. L'Italia batte il cinque: la speranza è che Inter, Atalanta, Juve, Milan e, vedi mai, il Bologna, siano nel plotone degli inseguitori dove spiccano i soliti noti, City, Liverpool, Barcellona, Bayern, Paris Sg, le emergenti Arsenal e Leverkusen. Il più grande spettacolo dopo il Big-bang.

Super Real Uno spettacolo che veste spesso e volentieri di bianco. Sei Champions negli ultimi undici anni: tre consecutive con Zidane in panchina, le altre tre con Carletto Ancelotti, il numero uno per distacco. Nel calcio, per fortuna, la logica non è il primo dei valori. Ma come si possono contrastare i campioni potenziati con il più forte attaccante del mondo (Mbappé) e il più promettente dei giovani (Endrick, 18 anni adesso), han-

no il fuoriclasse più completo di quest'epoca (Bellingham) e possono esibire Vinicius, Rodrygo e Arda Guler, oltre a una mediana da paura e Modric in panchina? Il problema rischia di essere un altro: la folle abbondanza di primedonne non certo abituate a dire "turnover". Ancelotti dovrà essere il più sublime dei tattici, soprattutto se renderà sostenibile una formula con i Fantastici Quattro, e il più raffinato degli psicologi. Se non riesce lui...

Pep e gli altri Se l'opulenza del Madrid si trasformasse in decadenza, il più pronto ad approfittare dovrebbe essere il City che con la Casa Reale ha più di un conto in sospeso: la stagione scorsa è uscito ai quarti contro il Real (2024), l'ha strapazzato in semifinale l'anno precedente (2023), ne è stato ancora sconfitto nella semifinale dell'anno prima (2022). Quasi tutte sfide in bilico. Il derby d'Europa tra la

nobiltà storica e i nuovi ricchi (e che ricchi). Pep ritrova Gundogan, abbraccia Savinho, ma il miglior acquisto potrebbe essere l'ennesima invenzione tecnico-tattica. Haaland sfida Mbappé che finalmente gioca in Spagna e non nel campionato "privato" francese. Accanto al City dovrebbero esserci il Psg senza Mbappé ma, forse, più collettivo, il Bayern rinnovato in panchina (Kompany), semifinalisti nell'ultima coppa, e il Liverpool alla "prima" del dopo-Klopp con Chiesa in cerca di gloria. Impossibile trascurare l'Arsenal di Arteta, che in Premier compete con il City, il Leverkusen, i soliti Atletico e Borussia. E poi le italiane.

Cinque per la coppa Cinque italiane perché, tra le novità della formula, c'è la squadra supplementare riservata ai due campionati con il miglior ranking della stagione precedente: Italia e Germania. Italia prima in Europa anche se non



vince la Champions dal 2010: un paradosso al quale sarebbe bello aggiungere la parola "fine" il più presto possibile. Non possiamo farci troppe illusioni, ma non avremmo mai pensato a un'Inter finalista nel 2023 o all'Atalanta che si prende, letteralmente, l'Europa League: Inzaghi e Gasp guidano le nostre con la mentalità più europea e più esperienza di coppe. La nuova Juve di Motta ha impressionato, è leggera e divertente, ma ora

viene il difficile, e la Champions non è il campionato. Serve altro, ma si può acquistare in corsa. Il Milan, con la sua tradizione, non può essere quello d'inizio campionato, sconclusionato e senza identità. Il Bologna non ha niente da perdere, quindi sarà bellissimo.

Prospettive opposte Bellissimo come l'incrocio di sfide libero quasi fino all'anarchia: otto rivali diversi, quattro in ca-

sa e quattro fuori, in un calendario che impegna gambe e anima fino a fine gennaio. C'è tutto il meglio. Mancano Chelsea, United, Tottenham, Porto, Ajax, Roma, Napoli, ma la selezione nazionale è spietata (e sportiva). Possibile, per esempio, incrociare Real Madrid, City, Leverkusen, Atletico, Feyenoord, Salisburgo, Aston Villa e Stoccarda, forse la combinazione peggiore. Ma Buffon e CR7 potrebbero anche offrire Lip-

sia, Borussia, Shakhtar, Bruges, Celtic, Young Boys, Brest e Sturm, tutt'altra storia. Dalle centinaia di simulazioni svolte dall'Uefa risulta che in media, con 6/7 punti, si arriva al 24° posto, ultimo buono per i playoff. Vediamo cosa dice il campo. Da oggi, tutti contro tutti, tutti contro il Real Madrid, e che l'Europa sia con noi, come una volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'50"

I PREMI Uefa

I SOLDI

Una Coppa d'oro Chi la solleva vince 150 milioni

INVIATO A MONTECARLO

Chi vince si prende la coppa e, in teoria, fino a 150-160 milioni di premi

Uefa. Si tratta di proiezioni, il calcolo totale è un po' più complicato del passato perché entrano nuove voci, si accorpiano le precedenti (ranking storico e market pool), aumentano il montepremi e anche le bocche da sfamare (32 club). Ma la Champions resta un grande business. Se non la fai scendi di categoria.

Montepremi Il fatturato totale delle coppe è 4,4 miliardi all'anno, il montepremi per i club 3,3. Alla Champions saranno distribuiti quasi 2,5 miliardi, all'Europa League 565 milioni, alla Conference 285. Un altro miliardo se ne va tra solidarietà (465 milioni), costi organizzativi (387 milioni) e casse Uefa (230 milioni). Andiamo in Champions. Ci sono tre voci. Risultati: 950 milioni. Market pool e ranking storico: 850 milioni. Partecipazione: 670 milioni. Queste sono le cifre totali. Vediamo i club.

Singole voci Partecipare vale 18,6 milioni per ogni squadra. Un successo nel gruppo 2,1, un pari 700 mila euro. Soldi anche per il piazzamento in classifica (fino ai 12 milioni alla prima). Poi milioni a piovere per ogni

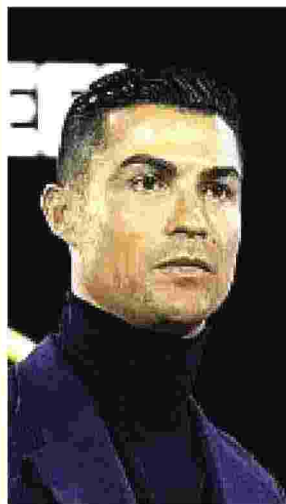
passaggio di turno: Il ottavi; 12,5 quarti; 15 semifinali; 18,5 finalista; 25 campione. Infine, market pool e ranking storico: da 1 a 46 milioni. Senza dimenticare biglietteria, marketing, sponsor, maglie e tutto l'indotto. I guai sono per chi non è in Champions. Serve un intervento riequilibratore, sennò chi vince guadagna e vince ancora e guadagna ancora... Premier e Uefa stanno pensando a una spesa massima assoluta per i club, non più proporzionale al fatturato, per evitare che la forbice si allarghi.

Le italiane E noi? Entrare è già arricchirsi, nelle casse delle cinque italiane entreranno subito circa 230 milioni: Inter 54, Juve 53, Atalanta 50, Milan 44 e Bologna 28. Non male. Il "circa" è necessario, qualche aggiustamento in corso c'è sempre, anche perché da quest'anno conta anche la posizione nel ranking. Sono cifre che possono raddoppiare nel torneo con i risultati. In teoria, molto in teoria, Juve e Inter, quelle con i parametri migliori, potrebbero avvicinarsi a 150 milioni vincendo tutto. Ma un centinaio di milioni è alla portata, almeno superando il gruppo. Nelle coppe 23-24 è stato il Napoli a guadagnare di più tra le italiane: 70 milioni. f.li.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'54"

Le mani di Ronaldo e Buffon nell'urna di Montecarlo



Star Da sinistra, Cristiano Ronaldo, 39 anni, e Gianluigi Buffon, 46 anni. Saranno loro stasera a Montecarlo gli illustri "estrattori" delle palline nel sorteggio della nuova Champions L'ESPRESSO

RISULTATI DEI PLAYOFF

Avanti Dinamo, Lilla e Slovan Stella Rossa ok in rimonta

Con le quattro sfide di ritorno dei playoff di ieri, che si vanno ad aggiungere alle tre disputate martedì (qualificate Young Boys, Salisburgo e Sparta Praga), si è completato il quadro delle 36 partecipanti alla nuova Champions: partita unica, per ogni squadra quattro partite in casa e quattro fuori con avversarie diverse. Ecco i risultati e i marcatori, con le ultime qualificate in neretto.

Qarabag (Aze)-**Dinamo Zagabria** (Cro) 0-2 (andata 0-3)

Pjaka 32' p.t.; Silva (aut.) 8' s.t.

Slavia Praga (R. Cec.)-**Lilla** (Fra) 2-1 (andata 0-2)
Zafeiris (SP) 5' p.t.; Zhegrova (L) 32', Schranz (SP) 39' s.t.

Slovan Bratislava (Svk)-Midtjylland (Dan) 3-2 (andata 1-1)
Tolic (SB) 33', Simsir (M) 41' p.t.; Franculino (M) 5', Tolic (SB) 37', Barseghyan (SB) 41' s.t.

Stella Rossa (Ser)-Bodo Glimt (Nor) 2-0 (andata 1-2)
Duarte 25' p.t.; Spajic 14' s.t.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Sfide stellari

Ogni squadra giocherà otto partite, 4 in casa e 4 fuori, contro avversari diversi

Talenti Da sinistra: Rafael Leao, 25 anni (Milan); Kenan Yildiz, 19 anni (Juventus); Nicolò Barella, 27 anni (Inter); Ademola Lookman, 26 anni (Atalanta); Riccardo Orsolini, 27 anni (Bologna) AFP/GETTY

IL SORTEGGIO oggi dalle 18, a Montecarlo

Comincia dalla prima fascia. Dopo che la mano di Cristiano Ronaldo o Buffon prenderà la pallina con il nome della squadra, un software la accoppierà a 8 avversarie (2 per fascia, una da affrontare in casa e una fuori). Vietati i derby. Cerimonia trasmessa in TV su: Sky, Now, Prime Video e sul sito ufficiale Uefa.



● GRADO DI DIFFICOLTÀ "GAZZETTA" DELLE 36 FINALISTE ★★★★★

PRIMA fascia

INTER	★★★★★
REAL MADRID	★★★★★
MAN. CITY	★★★★★
BAYERN	★★★★★
PARIS SG	★★★★★
LIVERPOOL	★★★★★
BORUSSIA D.	★★★★★
BARCELONA	★★★★★
LIPSIA	★★★★★

SECONDA fascia

ATALANTA	★★★★★
JUVENTUS	★★★★★
MILAN	★★★★★
LEVERKUSEN	★★★★★
ATLETICO M.	★★★★★
ARSENAL	★★★★★
BENFICA	★★★★★
BRUGES	★★★★★
SHAKHTAR	★★★★★

TERZA fascia

FEYENOORD	★★★★★
SPORTING	★★★★★
SALISBURGO	★★★★★
PSV	★★★★★
YOUNG BOYS	★★★★★
GELTIC	★★★★★
LILLA	★★★★★
DINAMO ZAGABRIA	★★★★★
STELLA ROSSA	★★★★★

QUARTA fascia

BOLOGNA	★★★★★
ASTON VILLA	★★★★★
GIRONA	★★★★★
STOCCARDA	★★★★★
MONACO	★★★★★
SPARTA PRAGA	★★★★★
STURM GRAZ	★★★★★
BREST	★★★★★
SLOVAN	★★★★★

COME FUNZIONA



RANKING UEFA

1° Inghilterra	89,3
2° ITALIA	79,2
3° Spagna	74,1
4° Germania	71,8
5° Francia	58,2
6° Olanda	54,7
7° Portogallo	50,3
8° Belgio	44,2
9° Cechia	38,3
10° Turchia	35,6

STELLE



De Bruyne
Centrocampista belga del City: a Manchester ha vinto la Champions 2022-23



Vinicius Jr
Attaccante brasiliano del Real Madrid: gol nell'ultima finale vinta contro il Dortmund

I NUMERI

15

I successi
del Real Madrid, che ha vinto l'ultima edizione. Al secondo posto c'è il Milan con 7 trofei vinti, terzo il Liverpool con 6

12

Le vittorie
delle squadre italiane: Milan (7) Inter (3) Juventus (2)

LE DATE

GRUPPO	PLAYOFF SORTEGGIO: 31/01	OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI	FINALE
1° GIORNATA 17-18-19 SETTEMBRE	Andata 11-12 FEBBRAIO	Andata 4-5 MARZO	Andata 8-9 APRILE	Andata 29-30 APRILE	 31 MAGGIO Monaco di Baviera
2° GIORNATA 1-2 OTTOBRE	Ritorno 18-19 FEBBRAIO	Ritorno 11-12 MARZO	Ritorno 15-16 APRILE	Ritorno 6-7 MAGGIO	
3° GIORNATA 22-23 OTTOBRE					
4° GIORNATA 5-6 NOVEMBRE					
5° GIORNATA 26-27 NOVEMBRE					
6° GIORNATA 10-11 DICEMBRE					
7° GIORNATA 21-22 GENNAIO					
8° GIORNATA 29 GENNAIO					



I PREMI UEFA

I SOLDI

IL MONTEPREMI



AI CLUB SARANNO DISTRIBUITI:

2,5 miliardi



I PREMI PER I RISULTATI E PARTECIPAZIONE:

PARTECIPAZIONE	18,6
VITTORIA NEL GRUPPO	2,1
PARI NEI GRUPPI	0,7
CLASSIFICA GRUPPO	da 1,7 a 12
OTTAVI	11
QUARTI	12,5
SEMIFINALI	15
FINALISTA	18,5
CAMPIONE	25

I PREMI PER MARKET POOL E RANKING STORICO: **da 1 a 46**

IL NUMERO

70

Storia Questa è la 70ª edizione del torneo per club più importante d'Europa, mentre sarà la 33ª da quando è stato rinominata Champions League (dal 1992-93)

I nuovi Reds

Il Liverpool sarà alla prima del dopo-Klopp con Chiesa in cerca di gloria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



CHAMPIONS LEAGUE

DOMANDE & RISPOSTE

Gruppo unico, fasce, sorteggi. Sarà un'Europa imprevedibile

Percorso lungo, tante variabili
Il calendario uscirà solo sabato

LA NUOVA COPPA CAMBIA COSÌ

di **Fabio Licari**

INVIATO A MONTECARLO

Trentasei squadre, gruppo unico, classifica unica, due (se non quattro) partite in più, sorteggio con software, tabellone tennistico, playoff di febbraio... Non siamo precipitati in una dimensione alternativa, è la nuova Champions del triennio 2024-27. Vediamo cosa succederà da oggi alla finale del 31 maggio a Monaco di Baviera.

1 Ma questa è ancora la Champions oppure una specie di Superlega?

È ancora la Champions, perché ci si qualifica dai campionati e non per diritto storico o perché si è organizzatori. Sono aumentati i club, da 32 a 36, e le partite del gruppo, da 6 a 8, perché le squadre volevano di più, addirittura 10 match in origine.

2 Perché il gruppo unico?

Per rendere il torneo più imprevedibile, la formula andava rinnovata. Con gli 8 gruppi precedenti accadeva che la classifica fosse spesso definita in anticipo. Molti "programmavano" il secondo posto. Ora non sarà più

possibile.

3 Perché?

Nessuno sa davvero cosa succederà, ma la classifica dovrebbe essere incerta fino alla fine. Magari un paio di club faranno il vuoto presto, ma il sorteggio "libero", tutti contro tutti, può disegnare un calendario molto più combattuto. E gestire non sarà più possibile: solo le prime 8 vanno direttamente agli ottavi; quelle dal 9° al 24° posto devono superare i playoff; quelle dal 25° al 36° sono eliminate senza retrocessioni salvifiche.

4 Cambia anche il sorteggio?

Sicuro. Le squadre sono sempre divise in 4 fasce (da 9 club), ma l'ordine è deciso dal ranking Uefa, tranne per i campioni, nella prima di diritto. Di fatto, le teste di serie non esistono: ogni squadra incontra due rivali di ogni fascia, anche della propria. Una in casa e una fuori. La divisione in fasce è una questione organizzativa, non dà privilegi. L'unico privilegio lo decidono palline e software: puoi incontrare 8 abbordabili oppure le 8 peggiori.

5 Come si decidono gli accoppiamenti?

Una combinazione umana e

tecnologica. Gigi Buffon e Cristiano Ronaldo prenderanno le palline con i nomi delle squadre, cominciando da quelle di prima fascia. Una volta rivelato il nome, premendo un tasto si darà l'input al software per decidere le 8 avversarie. Precisioni: al massimo 2 rivali di uno stesso campionato e niente derby (possibili solo se in una fascia ci fossero 4 squadre dello stesso paese).

6 Quanto dura il sorteggio?

Più o meno come prima, una quarantina di minuti. Tra il nome della squadra nella pallina e l'individuazione degli 8 avversari non dovrebbero passare più di 10 secondi. Senza computer sarebbero state necessarie quattro ore...

7 Il computer definirà anche il calendario?

Sì, ma non subito. Oggi il software di ae.live, supervisionato da Ernst & Young, "sceglierà" le rivali. Poi, dopo i sorteggi di Europa e Conference, domani a Montecarlo, si potrà procedere ai calendari: ci sono troppe variabili, anche televisive naturalmente. Il calendario si conoscerà sabato, neanche l'Uefa sa a che ora.

8 Si gioca sempre martedì e mercoledì?

Sì, ma la prima giornata, 17-18-19 settembre, è tutta dedicata alla Champions, anche il giovedì. L'ultimo turno invece prevede 18 partite in contemporanea il 29 gennaio, per non dare vantaggi a nessuno (a meno che non ci siano partite senza utilità di classifica).

9 In caso di pari punti, come si decide la classifica?

Il primo criterio è la differenza gol. Seguono: 1) gol totali; 2) gol fuori casa; 3) vittorie totali; 4) vittorie fuori casa; 5) somma dei punti conquistati dalle 8 avversarie; 6) differenza gol totale delle 8 avversarie; 7) somma dei gol segnati dalle 8 avversarie; 8) fair play; 9) ranking Uefa per club. I punti 5, 6 e 7 servono a premiare il valore degli opposti: se hai fatto punti e più contro squadre più forti, vale di più.

10 Le altre coppe hanno lo stesso format?

L'Europa League sì, la Conference prevede invece 6 partite nel gruppo, non 8. Quindi al sorteggio le 36, sperando ci sia anche la Fiorentina, saranno divise in 6 fasce: 3 partite in casa, 3 fuori.

11 E il tabellone tennistico?

Sia i playoff sia gli ottavi prevedono un tabellone con teste di serie. I due sorteggi che li riguardano (gli unici dopo quello di oggi) sono quindi vincolati. La prima e la seconda della classifica saranno accoppiate contro la 15° e la 16° (o quelle che le hanno sconfitte nei playoff), la terza e la quarta contro la 13° e la 14°, e avanti così. Naturalmente le quattro teste serie (le prime quattro della classifica) saranno agli estremi del tabellone che procederà fino alla finale del 31 maggio, in programma a Monaco di Baviera.

12 E poi vince sempre il Real Madrid?

Chi può dirlo? Di sicuro, per sollevare la coppa non basteranno 13 partite come avveniva in precedenza. Minimo 15 (e 17 per chi deve passare dai playoff). Pronti, via.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

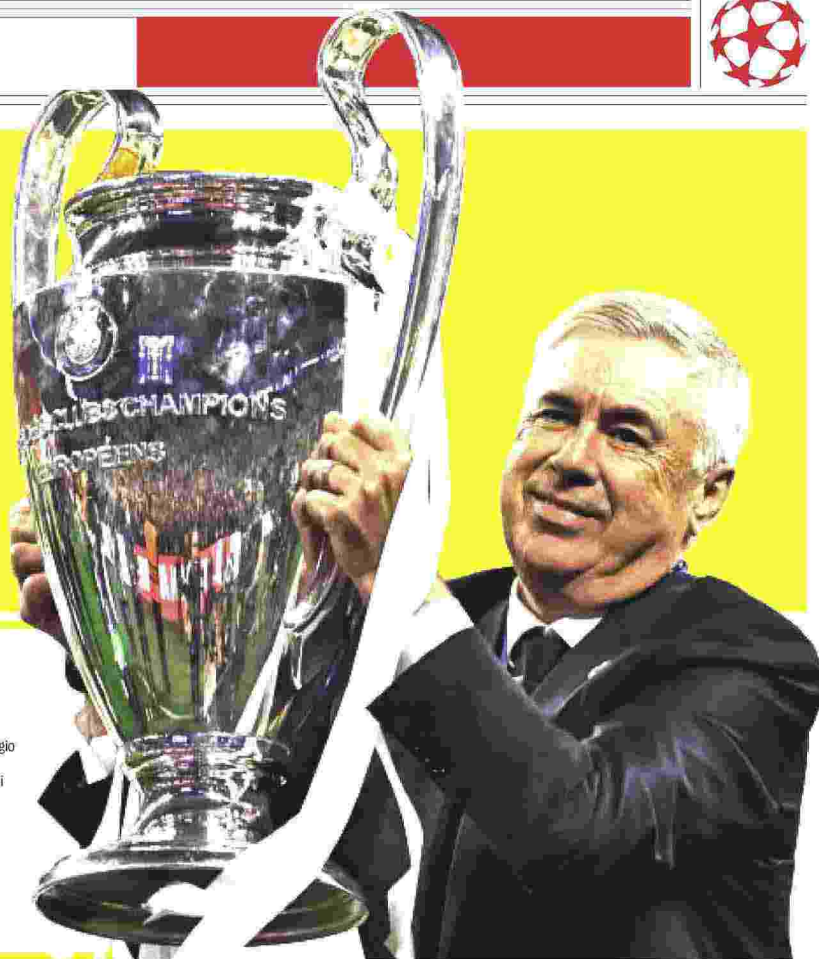
TEMPO DI LETTURA 3'12"



 TEMPO DI LETTURA **3'12"**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Si parte
L'urna del sorteggio che definirà le avversarie di ogni squadra in Champions. A destra Carlo Ancelotti, detentore con il Real Madrid AFP

LE FINALI



Champions League
Sabato
31 maggio 2025
Monaco di Baviera (Germania)



Europa League
Mercoledì
21 maggio 2025

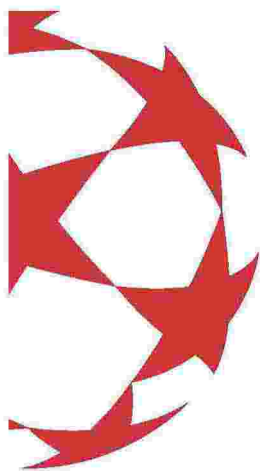
San Mames Bilbao (Spagna)



Conference League
28 maggio 2025
Wroclaw Stadium Breslavia (Polonia)



Gazzetta.it
Sul nostro sito le notizie, gli aggiornamenti in tempo reale, i commenti e le interviste dal sorteggio Champions di Montecarlo



OCCHIO...



Il 29 gennaio possibili 18 gare contemporanee

Sulla carta, il 29 gennaio - ultima giornata prima dei playoff - si giocheranno 18 gare in contemporanea per garantire pari possibilità.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



EUROPA LEAGUE

RITORNO PLAYOFF

Farioli cerca il pass

Dodici posti in palio L'Ajax dell'italiano vicino al traguardo

Col Jagiellonia riparte dal 4-1 dell'andata
Già nel gruppo lo United e le due romane

di Alex Frosio

C hi parte, arriva. L'Europa League è tornata a essere da questa edizione un torneo "chiuso", come la Coppa Uefa di cui ha raccolto l'eredità: non è cambiata soltanto la formula, ma anche il lotto delle partecipanti. Chi ha il privilegio di giocare la Champions allargata, infatti, non avrà più il paracadute della "retrocessione" in Europa League se eliminata nella fase a gruppi. Questo significa che l'erede dell'Atalanta, che ha alzato la coppa nella magica notte di Dublino, sarà di sicuro una delle 36 squadre ai nastri di partenza.

Playoff Dopo l'aggiunta delle perdenti dei playoff di Champions - loro si ripescate -, per completare il quadro restano solo i dodici spot da assegnare con gli spareggi di stasera. Alla compagnia dovrebbe unirsi una nobile come l'Ajax, che alla Crujff Arena parte dal 4-1 maturato all'andata in Polonia contro lo Jagiellonia. Francesco Farioli è partito da lontano avendo già superato due turni preliminari (con il Vojvodina e con il Panathinaikos, superato solo al 34 rigore...), con quattro vittorie su cinque. Stasera il giovane tecnico italiano potrebbe dare qualche minuto a Daniele Rugani - non dall'inizio - e potrebbe presto avere un nuovo centravanti, il gigante Weghorst, dopo una campagna di mercato nella qua-

le l'Ajax si è mosso pochissimo per i gravi problemi finanziari. Dopo il tour de force del primo mese e mezzo, finora superato brillantemente, Farioli avrà tempo per lavorare ulteriormente sul processo di crescita: il Klassiker con il Feyenoord previsto per domenica è stato rinviato per una protesta della polizia che non avrebbe garantito il servizio di sicurezza al De Kuip. Seguirà la pausa per le nazionali.

Favorite Nonostante la nobiltà calcistica, è difficile inserire a priori l'Ajax tra le favorite per la vittoria finale. Per quella, sono altre le candidate. A partire dalle inglesi. La Premier schiera al via Manchester United e Tottenham: i Diavoli Rossi sono attrezzati per correre fino in fondo, avendo una rosa praticamente da Champions, avendo aggiunto ancora De Ligt in difesa e Zirkzee in attacco, olandesi come il tecnico Ten Hag. In pole position però non si possono non mettere le spagnole - dominatrici della competizione con nove successi nelle ultime quindici edizioni - ma sarebbe meglio dire le basche. Sono infatti Real Sociedad e Athletic Bilbao le rappresentanti della Liga: cioè soprattutto Oyarzabal e Nico Williams, protagonisti assoluti dell'ultimo Europeo. La finale si giocherà tra l'altro proprio al San Mames di Bilbao: sarà una spinta in più. L'Italia risponde con le romane. Se Baroni sarà al debutto europeo con la Lazio, De Rossi dovrebbe solo fare un passettino in più: nella stagione scorsa i giallo-

rossi si sono fermati in semifinale contro il Bayer Leverkusen, ma la squadra nelle ultime tre stagioni è sempre arrivata fino in fondo o quasi, in quella di Europa League poco più di un anno fa. Con José Mourinho, che questa coppa l'ha vinto con il Manchester United nel 2017 (contro l'Ajax...) e che stavolta ci riprova con il Fenerbahçe. Non proprio un'altolocata del calcio europeo, ma con lo Special One non si può mai sapere. A proposito di Mou, al via c'è anche il Porto, che per nobiltà merita una citazione tra le possibili favorite per alzare la coppa il prossimo 21 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'40"

LA SITUAZIONE

Le partite di oggi per completare le 36 partecipanti

IL PROGRAMMA DI OGGI

Ore 19: Eifsborg-Molde (and. 1-0); Petrocub-Ludogorets (0-4); Apoel N.-Rigas (1-2). Ore 20: Anderlecht-Dinamo Minsk (1-0), Besiktas-Lugano (3-3), Ajax-Jagiellonia Bialystok (4-1). Ore 20.30 Steaua-Lask Linz (1-1). Ore 20.45: Hearts-Viktoria Plzen (0-1). Ore 21: Backa Topola-Maccabi Tel Aviv (0-3); Rapid Vienna-Sporting Braga (1-2), Shamrock-Paok (0-4), Borac-Ferencváros (0-0).

LA FORMULA Anche l'Europa League, come la Champions, si svolgerà con un girone unico da 36 squadre. E ognuna delle partecipanti sfiderà 8 avversarie, due per ciascuna fascia di ranking. Oltre alle 24 squadre già qualificate (grafico a fianco) altre 12 formazioni otterranno il pass dai playoff di oggi. Il sorteggio si terrà domani alle 15. Nel girone unico non ci saranno derby, mentre sarà possibile affrontare al massimo 2 club dello stesso paese. Le prime 8 in classifica sono promosse agli ottavi; dal 9° al 24° posto al playoff.

LE DATE Il girone si disputa in 8 turni, dal 25-26 settembre al 30 gennaio 2025. Il playoff per gli ottavi è in programma il 13 e il 20 febbraio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Giovane Francesco Farioli, 35 anni, è il primo allenatore italiano nella storia dell'Ajax: in Europa League ha già superato due turni preliminari GETTY IMAGES

Le 24 squadre promosse

 ROMA	 GALATASARAY	 TOTTENHAM	 NIZZA
 MAN. UNITED	 U. SAINT GILLOISE	 REAL SOCIEDAD	 TWENTE
 PORTO	 DINAMO KIEV	 AZ	 QARABAG
 RANGERS	 MALMÖE	 OLYMPIACOS	 SLAVIA PRAGA
 EINTRACHT	 ATHLETIC BILBAO	 LIONE	 MIDTJYLLAND
 LAZIO	 HOFFENHEIM	 FENERBAHÇE	 BODO GLIMT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



IL COMMENTO

Una notte per ridare orgoglio a Firenze

di Alessandro Mita

Come nel 2022 (Twente), come nel 2023 (Rapid Vienna). Per il terzo anno consecutivo la Fiorentina vive la sua notte da dentro o fuori: l'Europa è lì, va conquistata ancora una volta. Non è mai stato semplice, in nessuna occasione. Tantomeno oggi. C'è un alone di ansia che avvolge i viola: è fine agosto, è un periodo di rodaggio, le insidie sono tante e la paura di non farcela esiste. Stasera in Ungheria, contro una Puskas Akademia che è meno malleabile di quanto credevamo (è in testa alla classifica del campionato con quattro vittorie in quattro partite), la Fiorentina si gioca l'Europa ma anche un pezzo di credibilità del nuovo progetto tecnico affidato a Palladino. Oltre ai milioni che la Conference League assicura a chi va avanti, anzi molto avanti, come è accaduto nelle ultime due stagioni ai viola. Però, come dicevamo, ci si avvicina a questo evento con un'inquietudine estrema, frutto di molti aspetti: le tre deludenti prestazioni nelle prime tre gare ufficiali della stagione, una campagna acquisti che nelle tempistiche non ha assecondato le necessità di un allenatore nuovo, un ambiente che ha già iniziato a contestare riprendendo i fili del duro attacco della curva Fiesole dopo la finale di Atene, un cambiamento tattico (con la difesa a tre) che ancora non è stato assorbito. La Fiorentina è un cantiere che non doveva essere così aperto come appare oggi: si sapeva che ci sarebbe stato il playoff di Conference. Quindi stasera serve un colpo di spugna sopra l'inquietudine. A Firenze c'è chi

pensa che quest'anno sarebbe meglio lasciar perdere la Conference per concentrarsi su campionato e Coppa Italia. Dopo due finali perse, è un sentimento che si può (a fatica) comprendere. Ma non fa assolutamente rima con ambizione, la parola base del progetto Fiorentina, come hanno raccontato i dirigenti in questi mesi. E non fa rima neppure con il legittimo desiderio di Palladino di confrontarsi per la prima volta con l'Europa. La Fiorentina deve viaggiare oltre confine anche questa stagione: sarebbe davvero brutto che la squadra due volte finalista venisse eliminata al playoff. Eppoi Firenze ha bisogno di certezze, di credere nel nuovo corso, di accantonare l'ennesima cessione alla Juve. La città vuole sentirsi di nuovo viva e vicina a un sentimento che si chiama orgoglio: questa è la notte per restituirglielo. Non tutto, ma almeno un pezzetto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



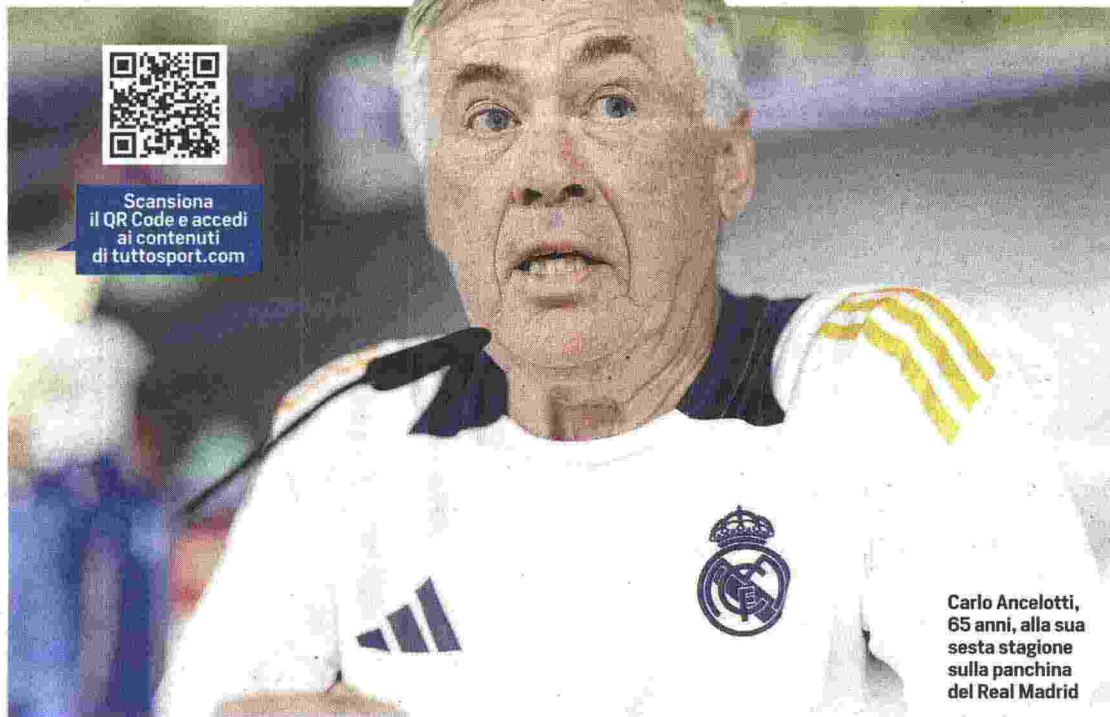
152658



Dai problemi con il Barça riguardo il suo tesseramento, all'esordio in campionato con tanto di gol contro il Rayo

Federico Casotti

Quando all'82' con un gran sinistro da dentro l'area ha finalmente bucatato la porta di Cardenas portando in vantaggio il Barcellona sul Rayo Vallecano, Dani Olmo ha esultato indicando ripetutamente il polso. Il messaggio, inequivocabile: "Era ora!". Era ora di giocare e segnare finalmente in Liga, dopo dieci anni di apprendistato all'estero tra Croazia e Germania, era ora di farlo con il Barcellona, la squadra in cui era cresciuto fino ai quattordici anni e che in queste settimane si è trovata "sospesa" tanto quanto lui in attesa di poterlo schierare liberamente, dopo avere annunciato l'ingaggio lo scorso 9 agosto. L'impatto di Dani Olmo sulla Liga rischia di essere sottovalutato, perché è apparsa netta a tutti la differenza tra il primo tempo del Barça, giocato senza il suo numero 20 e concluso sotto di un gol contro il Rayo, e la ripresa. Entrato subito dopo l'intervallo al posto di Ferran Torres, Olmo tanto per gradire alla prima occasione ha colpito la traversa con un tiro da oltre 35 metri, per poi segnare come detto il gol partita e in generale cambiare volto e atteggiamento a una squadra inizialmente in seria difficoltà. Marca ha titolato "Llegar y besar el santo", arrivare e baciare il Santo: un'espressione colloquiale per definire chi fa centro al primo colpo, che rende bene l'idea sulle aspettative che si sono create intorno all'ex RB



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Carlo Ancelotti, 65 anni, alla sua sesta stagione sulla panchina del Real Madrid

Dani Olmo a segno E in Liga è polemica

Il Real si chiede se i blaugrana abbiano rispettato correttamente i tempi previsti dal regolamento

Lipsia. Questo per quanto riguarda il campo: poi, c'è tutto un discorso da fare sulle reazioni di chi non ha gradito fino in fondo la telenovella di agosto, come a dire: se il Barça ci ha impiegato così tanto per poterlo tesserare, sicuri che sia proprio tutto a posto? Il dubbio ovviamente lo solleva il Real Madrid: un tema talmente caldo da essere stato materia della conferenza stampa di Ancelotti alla vigilia della partita di Las Palmas, con annessa risposta solo in apparenza diplomatica: «Dovete parlarne

alla Liga, non a noi». Irritazione in casa Blanca è stata esplicitata maggiormente da Real Madrid Tv: oltre alle prime polemiche arbitrali e a presunti favori pro-Barcellona, sul canale tematico delle merengues si sono espressi in maniera molto meno sfumata,

**Ancelotti sibillino:
«Un'iscrizione
controversa? Dovete
chiederlo alla Liga»**

sostenendo che «Il Barça è autorizzato a tesserare giocatori sostenendo che l'infortunio di un mese o un mese e mezzo di un giocatore (Christensen, ndr) è da considerarsi di lunga durata. Glielo permettono e in casa del Rayo questo giocatore finisce per essere decisivo. E il Real Madrid deve navigare in questo mare pieno di sporcizia (letteralmente "un mar lleno de mugre", ndr)». Le polemiche sull'asse Barcellona-Madrid sono un grande classico del calcio spagnolo, ma quest'anno sono iniziate

con estremo anticipo, figlie di una condotta di mercato da parte del Barça oggettivamente spericolata e successivamente infiammate dai due punti di vantaggio sul Real immediatamente conquistati dalla squadra di Flick. L'allenatore tedesco tuttavia è già alle prese con il primo guaio serio della stagione: il 17enne centrocampista Marc Bernal, che sin dalla prima giornata aveva conquistato tutti con la sua personalità e la disinvoltura con cui era calato negli schemi della prima squadra, si è infatti rotto il legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. Verrà operato, il Barça lo aspetterà, però... che gran peccato.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



PRONTI IN 4

Samp: Pirlo, l'esonero incombe

Marco Bisacchi
GENOVA

Andrea Pirlo più che mai in bilico, la Sampdoria riflette sul suo esonero. La rottura potrebbe essere ufficializzata perfino prima della gara col Bari di sabato (foss'anche con soluzione transitoria interna in attesa del nuovo tecnico). E se anche non fosse, vincere potrebbe anche non bastare a Pirlo. I tempi sono stretti, la successiva pausa può aiutare a prendere la decisione giusta. Sul tavolo del presidente Manfredi e del ds Accardi ci sono parecchi nomi. Da Andreazzoli, con cui Accardi ha già lavorato a Empoli, sino ad Andrea Sottile e Andrea Cioffi, con l'idea Alberto Aquilani sullo sfondo. Più defilata l'ipotesi Juric. La sensazione è che la fiducia nei confronti di Pirlo stia finendo dopo le due sconfitte consecutive con Reggiana e Salernitana che hanno riportato la Samp a vivere lo stesso avvio choc dello scorso campionato, quando però le aspettative erano minori. Pirlo - che ieri ha comunque diretto l'allenamento a Bogliasco - rischia insomma di pagare per tutti anche se ad oggi, al netto degli arrivi di Tutino e Coda in attacco, ancora non si vede tra i blucerchiati quella potenziale corazzata che dovrebbe teoricamente giocarsi le posizioni di vertice del campionato.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



“Alba dei campioni” La solidarietà in gol!

È iniziata ieri la 3ª edizione del torneo della Fondazione Viali e Mauro: in campo 9 club di Serie A con le squadre **Under 16**

L'accoglienza è stata eccellente. Nel pomeriggio di martedì le città di Alba, Cuneo, Mondovì e Bra hanno aperto le proprie porte alle protagoniste della 3ª edizione del torneo “Alba dei Campioni”, le squadre **Under 16** di nove club professionistici pronte a giocare l'opportunità di scrivere, dopo Milan e Torino, il terzo nome sull'albo d'oro della manifestazione.

E le squadre hanno ricambiato subito questo calore regalando qualità e spettacolo nella prima giornata di gare, quella disputata ieri sui quattro campi messi a disposizione, l'“Augusto Manzo” di Alba, il “Fratelli Paschiero” di Cuneo, il centro sportivo Monregale di Mondovì e l'“Attilio Bravi” di Bra.

Ancora una volta, dunque, l'evento ideato e organizzato dalla Fondazione Viali e Mauro – in collaborazione con Alba dei Campioni SsdarL, con il supporto dell'Alba Calcio e dell'Albese Calcio, il patrocinio della Regione Piemonte e dei comuni coinvolti, la collaborazione

del media partner “La Giovane Italia” e un prezioso contributo della Fondazione Crc – ha portato sul territorio cuneese il meglio del calcio giovanile professionistico.

«Entusiasmo intorno a questo torneo è cresciuto anno dopo anno e sotto tutti i punti di vista. Lo dimostra il numero di club professionistici, dai quattro della prima edizione ai nove di quest'anno, lo dimostrano i Comuni, ogni anno più numerosi e sempre più parte attiva dell'organizzazione – le parole di Massimo Mauro, che insieme a Gianluca Viali ha ideato questo evento nel 2022 –. Alba dei Campioni è un grande lavoro di squadra che ci dà l'opportunità di godere di uno spettacolo di alto livello, ma allo stesso tempo di promuovere tra questi giovani atleti i valori essenziali dello sport. Non solo di quello che guarda al professionismo, ma di quello che si diventa uno strumento prezioso nella crescita in primis umana e personale di questi ragazzi».

Ma c'è di più: perché il torneo Alba dei Campioni sarà ancora

una volta l'occasione per andare... in gol con la solidarietà, visto che tutte le donazioni raccolte – attraverso l'accesso alle gare da parte del pubblico e attraverso le iniziative di sponsor e sostenitori – contribuiranno alle attività di sostegno della Fondazione a favore dell'Istituto di Ricerca IRRS di Candiolo promosse dalla Fondazione. E, in particolare, per quest'anno, all'obiettivo 25 «a cui teniamo molto, perché ci permetterà di donare uno strumento preziosissimo all'istituto di Candiolo, realtà d'eccellenza del territorio piemontese», ha sottolineato Mauro.

Si tratta di un innovativo macchinario di endoscopia finalizzato al progetto di diagnosi dei tumori pancreatici sviluppato dalla dottoressa Teresa Staiano. Un obiettivo a cui ha contribuito come maggior sostenitore la Fondazione Compagnia di San Paolo attraverso la missione Promuovere il Benessere dell'Obiettivo Pianeta.

SABATO LA FINALE

Ma come si svolge il torneo? Le nove squadre partecipanti

– Milan, Atalanta, Inter, Juventus, Lazio, Napoli, Torino, Sampdoria e Cremonese – sono state divise in tre gironi all'italiana inaugurati ieri con le prime due gare: oggi si completa la fase a gironi, con le tre vincitrici e la miglior seconda che conquisteranno l'accesso alle semifinali; il cui sorteggio è previsto alle 20 presso piazza Ferrero ad Alba. Le due semifinali si disputeranno domani (ore 16.30 e ore 17.45) presso lo stadio “Augusto Manzo” di Alba che sarà anche palcoscenico della finalissima di sabato (ore 17), preceduta da un incontro amichevole tra le squadre delle associazioni Sport Abili di Alba e Insuperabili di Torino. L'accesso a ogni partita, libero per gli under 14, prevede una donazione (cash o attraverso Satispay) dell'importo minimo di 5 euro.

Perché l'Alba dei Campioni possa illuminare anche la ricerca, in un perfetto incontro tra lo spettacolo del calcio e la gioia di fare del bene per il prossimo. Un incontro capace di emozionare, stupire, aiutare, commuovere. Proprio come, due anni fa, Gianluca e Massimo avevano immaginato.



La festa del Torino Under 17, vincitore dell'edizione 2023; sotto, l'incontro organizzato durante la prima edizione, nel 2022, con Massimo Mauro, Gianluca Violi e Fabio Carena



CALENDARIO E RISULTATI

GIRONE A
 Milan-Napoli 0-1
 Juventus-Milan 2-0
 Oggi: Napoli-Juventus
 (ore 10.30, Bra)

GIRONE B
 Sampdoria-Atalanta 2-2
 Inter-Sampdoria 5-0
 Oggi: Atalanta-Inter
 (ore 10.30, Cuneo)

GIRONE C
 Cremonese-Lazio 1-2
 Torino-Cremonese 2-1
 Oggi: Lazio-Torino
 (ore 10.30, Mondovì)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

20 **UFFICIALE ALBA DEI CAMPIONI**

"Alba dei campioni"
La solidarietà in gol!

Il servizio di ASF
 ricerca più
 rapidamente tutte
 le esigenze
 di trasporto e di logistica

ASF
 YOU'VE WAY
LOGISTICS & TRANSPORT

www.asfgroup.it

152658



Fischio finale

Tempo di gioco i problemi e le soluzioni

di **Paolo Casarin**

È iniziata una stagione che ha beneficiato dell'impiego coraggioso di arbitri promettenti. Malgrado le squadre siano ancora in fase di definizione dell'organico è stato possibile realizzare 49 gol, con sole tre partite senza reti. La media dei gol per gara è stato di 2,45, indice di una capacità realizzativa inferiore solo dell'8% rispetto a quella registrata in Italia nelle ultime 18 stagioni a 20 squadre: 2,64 gol per gara a partire dal 2004/2005. Questo dato era stato registrato anche nei campionati di 26 Federazioni europee del 1996/97 (2,66 gol): dimostrazione che la capacità di segnare non può essere modificata facilmente nemmeno con il cambio frequente delle regole. La durata del tempo effettivo di gioco è un dato fondamentale che dipende anche dal tipo di arbitraggio. In questo scorcio di campionato si sono registrate partite con il tempo effettivo di gioco di circa 62 minuti e 16 falli fischiati e altre che non sono arrivate a 49 minuti e con circa 30 falli. Durata differente di gioco dovuta alla lentezza ingiustificata delle riprese di gioco. Un esempio: le rimesse laterali sono circa 40 durante l'intera partita e la ripresa del gioco un tempo dipendeva dalla rapidità dei raccattapalle. Oggi con i palloni già disponibili a bordo campo bisogna che l'arbitro possa imporre al giocatore una rimessa entro qualche secondo per ottenere un incremento sensibile del tempo effettivo. Lo stesso vale per i corner, che però

sono solo una decina per gara. A questo si può anche aggiungere la perdita di tempo per le punizioni dovuta dal segno del gesso per posizionare il pallone e la barriera a 9,15 metri. Molti arbitri non osservano (lontano dalle aree) questo provvedimento, ma preferiscono accelerare al massimo il gioco. Diversa la gestione dei falli vicino all'area di rigore: il segno viene sempre indicato, la costruzione della barriera molto accurata e serve il fischio per riprendere il gioco. Così si abbassa la possibilità di segnare il gol: il tempo necessario per tutelare la difesa supera facilmente il minuto. In questo modo l'arbitro impedisce il diritto di battuta rapida all'attaccante e finisce per aiutare la squadra responsabile del fallo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



SERIE B

Pirlo già in bilico: se non vince col Bari dice addio alla Samp

■ Il secondo anno di Andrea Pirlo alla Sampdoria è iniziato nel peggiore dei modi. L'ex allenatore della Juve ha ottenuto la miseria di un punto nelle prime tre partite di serie B: ha pareggiato all'esordio con il Frosinone, dopodiché ha perso contro la Reggiana e la Salernitana. La sua panchina è già traballante, con il ds Accardi che ha avuto un confronto con il presidente Manfredi per fare tutte le considerazioni del caso. Pirlo non verrà esonerato già in questa settimana, ma gli è

stata concessa fiducia a tempo: è già cruciale la partita in casa contro il Bari. Un altro risultato negativo potrebbe costare l'esonero a Pirlo, sfavorito anche dalle tempistiche: dopo il match di sabato ci sarà la pausa per le nazionali, che fornirà un'occasione perfetta per cambiare allenatore. A Genova già circola qualche nome di possibili sostituti: il più caldo è quello di Aurelio Andreazzoli, che il ds Accardi conosce bene, avendo lavorato con lui già ai tempi di Empoli.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



OGGI ALLE 18 IL SORTEGGIO A MONTECARLO

Tutti i segreti e le novità della "super" Champions



Addio sorteggio con palline

Addio alle palline, il computer deciderà le 8 partite del girone unico Playoff 9°-24° posto per gli ottavi. E non si può scendere in E-League

CLAUDIO SAVELLI

La chiamano "super Champions League" ma in realtà la Uefa, proprietaria della competizione, non le ha dato un nuovo nome. Si chiamerà ancora Champions League, anche perché la parola "super" si avvicina troppo alla competitor-ombra Superlega, il cui tentativo di nascita ha in qualche modo indotto la Uefa alla modifica del formato della sua competizione principale che qui andremo a spiegare. L'obiettivo è renderla più avvincente, equilibrata e appetibile per televisioni e sponsor, quindi capace di distribuire più denaro ai club partecipanti.

Premesso che il nuovo formato è più difficile a dirsi che a farsi, partiamo da ciò che non cambia: dagli ottavi di finale in poi rimane tutto invariato, andata e ritorno fino alla finale secca. E ok. È la fase a gironi che è diversa. Prima di tutto il numero delle partecipanti passa da 32 a 36 (motivo per cui l'Italia ne porta 5 anziché 4), poi la fase a gironi (erano 8 gruppi da 4 club ciascuno) diventa a girone unico. In che senso? Tutte e 36 le squadre concorreranno in un'unica lega, una sola classifica come quella dei campionati. Solo che non si disputeranno 35 giornate d'andata e 35 di ritorno, sarebbe impensabile. Se ne disputeranno otto contro otto avversarie diverse. Dunque, anche se ogni club ne giocherà 4 in casa e 4 in trasferta, non esiste più il concetto di andata e ritorno.

EVITARE SQUILIBRI

A cosa serve il sorteggio di oggi (alle 18: diretta Sky Sport 24, NowTv, Prime Video e sul sito Uefa) se

sono tutte in un'unica classifica? A determinare quali 8 avversarie incontra ciascuna squadra. Per evitare squilibri - che, ad esempio, un incontro otto rivali forti e un'altra otto deboli - si utilizzeranno ancora le fasce. Le 36 partecipanti sono suddivise in 4 fasce da 9 squadre ciascuna in base al coefficiente Uefa (che tiene conto dei risultati nelle ultime 5 stagioni), quindi l'Inter è in prima fascia per via del ranking e non perché è campione d'Italia, Atalanta e Juventus sono in seconda insieme al Milan e il Bologna è in quarta.

Il sorteggio non sarà più manuale perché avrebbe richiesto un migliaio di palline e dalle 3 alle 4 ore. Verranno estratte manualmente solo le nove squadre di prima fascia: per ciascuna, il software dedicato pescherà, secondo i criteri che spieghiamo nelle prossime righe, due avversarie da ogni fascia. E così via con le squadre di seconda fascia, fino a completare gli abbinamenti. Nella prima fase non sono previsti incroci tra club della stessa nazione e ognuno può essere sorteggiato contro un massimo di due club appartenenti alla stessa federazione (non si possono incontrare, ad esempio, tre inglesi). Anche se il cammino sarà noto oggi, per le date e gli orari delle partite bisognerà aspettare sabato perché la Uefa vuole prima produrre i tabelloni di Europa League e Conference ed evitare incroci pericolosi nelle città.

Al termine delle 8 giornate si guarderà la classifica unica e i verdetti saranno questi: le prime otto andranno direttamente agli ottavi di finale, dalla nona alla 16esima giocheranno un turno di playoff come teste di serie contro una classificata

dalla 17esima alla 24esima posizione. Dalla 25esima alla 36esima sono eliminate da tutte le competizioni, quindi non ci sarà più alcun ripescaggio in Europa League (e nemmeno tra Europa League e Conference).

A livello televisivo (185 delle 203 partite sono un'esclusiva Sky Sport, mentre le altre 18 un'esclusiva Amazon Prime) rimangono i due slot orari (18:45 e 21) per la fase a gironi, mentre quella a eliminazione diretta sarà sempre e solo alle 21. La novità è che le tre competizioni Uefa avranno una settimana in esclusiva per disputare la propria giornata: nella settimana dedicata alla Champions, il programma sarà spalmato su martedì, mercoledì e giovedì. Le novità sono state accolte con scetticismo ma, a sensazione, piaceranno. E solo i nostalgici a prescindere vorranno tornare indietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



MIND di FABIO LUCIDI

Le medaglie

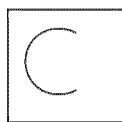
al coraggio

Fabio Lucidi

Professore emerito al Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione presso l'Università La Sapienza di Roma



Tre storie di olimpionici ci ricordano che lo sport è un insieme di eleganza e imprevedibilità



Contrariamente a quanto pensava Giovanni Agnelli, secondo Danny Blanchflower, centrocampista irlandese degli anni '60, l'errore peggiore

nello sport è «pensare che vincere sia l'unica cosa che conta. Conta invece l'eleganza, conta la bellezza, conta andare in campo per imporre il proprio stile all'avversario, senza morire di noia aspettando che sia lui a farsi avanti». Alla fine di ogni Olimpiade, spesso, si fanno i conti delle medaglie, io preferisco invece collezionare storie del tutto prive di noia, la cui profonda bellezza, come nella migliore tradizione letteraria (e psicologica), sta nel trovare il meglio nel peggio o il peggio nel meglio. Ecco il mio podio.

Terzo classificato: Yusuf Dikec, tiratore turco che si è presentato in pedana con bel paio di occhiali da vista al posto delle lenti hyper-tech e un'aria più rilassata di quelle che si vedono nei campetti di tiro di terza categoria, finendo per vincere l'argento nel tiro a segno con la pistola dai 10 metri. Con l'espressione un po' così, Yusuf è diventato l'antieroe per cui i social impazziscono. Ci hanno spiegato che fa il meccanico, che ha imparato a tirare solo da pochi anni e che, dopo la gara, ha chiesto se c'era una zona fumatori e poi ha chiamato la sua ex, dicendole di volere per sé il cane. La parte più bella

di questa storia è che è meravigliosamente falsa. Dikec, non fuma, è un campione affermato, arrivato a Parigi, avendo già vinto due Mondiali e cinque Europei. Seconda Classificata: Cindi Ngamba. Nata in Camerun nel 1998, a 11 anni fugge in Gran Bretagna. Fine dei problemi, direte voi. Mica tanto: bullizzata a scuola, non viene ammessa al college. Viene quindi arrestata e spedita in un centro di detenzione. La storia di Cindi è una di quelle in cui lo sport ti cambia la vita. Prima il calcio, poi la boxe, dove mostra il proprio talento. Nel 2018 fa coming out, cosa che però recide ogni legame con il Paese d'origine. Non può combattere nemmeno per il Regno Unito, dove vive da 15 anni senza aver ottenuto la cittadinanza. Così Cindi è diventata la prima atleta a vincere una medaglia, il bronzo, nella pugilistica fino a 75 kg, per la grande popolazione dei rifugiati, in rappresentanza di 100 milioni di persone sfollate di tutto il mondo. Assegno l'oro a Kimia Yousofi, per consolarla di essere arrivata ultima nei 100 metri donne. Ha scelto di non correre sotto la bandiera dei rifugiati e ha potuto farlo sotto quella del suo Afghanistan, perché esiste un comitato olimpico esterno al Paese guidato dai talebani. Ha detto di correre per ricordare al mondo che «l'Afghanistan è il Paese più repressivo al mondo per le donne, private di tutti i diritti fondamentali e per chiedere alle ragazze afgane di non mollare». Per fortuna, le storie di Kimia e Yousofi non sono fake. Walt Whitman direbbe: «Che il potente spettacolo continui, e che tu possa contribuire con un verso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL COMMENTO

Al ristorante con Bruno

di Ivan Zazzaroni

Da tre giorni, da quando Walter Sabatini ha rivelato alla radio della lega che a Bruno Conti sarebbe vietato l'ingresso al ristorante di Trigoria (tant'è che lo si incontra spesso da Quinto, di fronte al centro sportivo, col cestino del pranzo) nella capitale si fa un gran parlare di questa storia che ha creato non pochi imbarazzi.

Martedì lo stesso Conti ha smentito di essere invisato a trigoriano e trigoriani, riempiendo di elogi i Friedkin, che in effetti gli sono sempre stati vicino; ha smentito Sabatini, dicevo, ma ieri mattina l'ex diesse romanista - certamente il migliore degli ultimi tredici anni - ha rincarato la dose aggiungendo di essersi sentito anche con l'amico e gloria romanista.

Conoscendo Walter da qualche anno, sapendo della sua sensibilità e che non è portato a raccontar cazzate, ma avendo registrato la smentita di Conti e essendo convinto che l'ad della Roma Lina Souloukou, sempre molto attenta a queste cose, non fosse a conoscenza della situazione, non posso che augurarmi che tutto si aggiusti in fretta.

In che modo? Il più semplice: basterà rendere continua la presenza di Bruno Conti a Trigoria che lui, con la sua classe di giocatore e le qualità di uomo, ha contribuito a far nascere e crescere.

Al ristorante e nella galleria dei campioni un posto per "Brunetto" ci deve sempre stare. La storia non considera l'ignoranza.

Un giorno il filosofo americano Nicholas Murray Butler disse che «il mondo si divide in tre categorie di persone: un piccolissimo numero che fa nascere gli avvenimenti; un gruppo un po' più importante che è presente alla loro esecuzione e assiste al loro compimento, e infine una vasta maggioranza che giammai saprà ciò che in realtà è accaduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Pirlo è finita Oggi l'esonero

LA SAMP IN CRISI CAMBIA GIÀ ADESSO SOTTIL O GIAMPAOLO

di Filippo Grimaldi

GENOVA

E

sonerato Andrea Pirlo. La decisione è arrivata ieri poco prima della mezzanotte e verrà ufficializzata dalla Sampdoria nella mattinata di oggi, quando il club comunicherà anche il nome del suo sostituto sulla panchina della Sampdoria. I candidati sono Andrea Sottile, Aurelio Andreazzoli (che sino al gennaio scorso aveva guidato l'Empoli), ma anche Marco Giampaolo, già alla guida dei blucerchiati dal 2016 al 2019 e poi nella seconda parte della stagione 2021-22, in cui da subentrato aveva portato la squadra alla salvezza, prima dell'addio a favore di Stankovic all'inizio del campionato successivo.

Decisione obbligata Il presidente Manfredi e il d.s. Accardi hanno fatto molteplici riflessioni sul tecnico sin dalla notte di martedì, dopo la rocambolesca sconfitta maturata a Salerno, la seconda di fila dopo quella interna di sabato scorso all'esordio in casa contro la Reggiana. Ieri Pirlo ha diretto regolarmente la seduta di scarico a Bogliasco, mentre l'allenamento odierno avrà luogo nel tardo pomeriggio, dando così anche il tempo al club di chiuder

re il capitolo-Pirlo ufficializzando il successore. L'idea di non aspettare l'esito del prossimo confronto interno di domenica con il Bari è definitivamente tramontata nella serata di ieri, quando la proprietà ha compreso che ormai non c'erano più le condizioni per andare avanti con il tecnico bresciano, scelto nella complicata estate della rinascita, poco più di un anno fa - era il 27 giugno 2023 - per guidare il rilancio della Sampdoria salvata dalla nuova proprietà quando era ormai sull'orlo del fallimento. La situazione di oggi appare però profondamente diversa da quella di un anno fa, in una stagione che fu quanto mai complicata, non solo per la penalizzazione iniziale, ma anche per una lunga serie di infortuni ed imprevisti. Ai 16 successi vanno aggiunti i 13 k.o. in 38 gare, che erano stati comunque un segnale preoccupante. Certo, Pirlo aveva comunque centrato i playoff, dove è stato eliminato nel turno preliminare dal Palermo.

Organico top Stavolta, però, è tutta un'altra storia. Se l'anno scorso arrivare a giocarsi la A era considerata nulla più che una speranza, stavolta per ammissione stessa del tecnico la promozione era il traguardo dichiarato sin dal precampionato. Ancor più alla luce di una campagna acquisti che ha profondamente cambiato - e rinforzato - la squadra, ma che necessita, anche per un discorso di sostenibilità fi-

nanziaria, l'immediato ritorno nel massimo campionato. Il quattordicesimo nuovo acquisto di questo sontuoso mercato è stato nelle ultime ore Alessandro Pio Riccio dalla Juve (dopo l'uscita di Leoni al Parma, operazione chiusa intorno ad otto milioni, che consentirà una robusta plusvalenza), sempre grazie al lavoro di Accardi, al quale il presidente Manfredi ha dato pieni poteri sul mercato. L'impressione maturata all'interno della società, però, è stata ieri che il ciclo di Pirlo fosse ormai finito in anticipo e quell'ultimo posto in classifica con un punto in tre partite (il pari alla prima giornata a Frosinone) necessitava di provvedimenti drastici. La stessa scelta di avere portato alla Samp due elementi di prima grandezza come Coda e Tutino per rinforzare un attacco da A non permetteva di concedere a Pirlo altre occasioni di rilancio. «Quando non si vince, un allenatore è sempre in discussione», ha ammesso lui nel dopogara di Salerno. Restava comunque un problema di fondo, che neppure un eventuale risultato positivo sabato con il Bari avrebbe potuto risolvere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

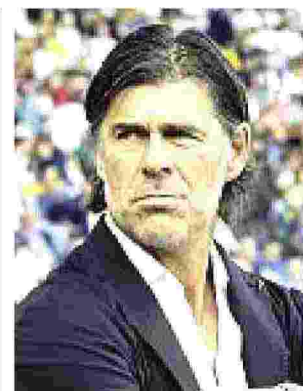
🕒 TEMPO DI LETTURA 2'44"

Fatale il ko di Salerno, dopo quello in casa con la Reggiana. Il d.s. Accardi ha convinto il presidente Manfredi a intervenire subito



I due candidati per la sostituzione

A sinistra Marco Giampaolo, 56 anni, già alla Samp dal 2016 al 2019 e poi nella sua ultima esperienza in panchina nel 2022. A destra invece Andrea Sottile, 50 anni, che nelle ultime due stagioni ha allenato l'Udinese, ma in quella scorsa è saltato dopo 9 giornate ANSA



42

PARTITE CON LA SAMP

Andrea Pirlo la scorsa stagione con la Samp è arrivato ai playoff (una gara, persa) e in 38 giornate ha fatto 16 vittorie, 9 pareggi e 13 sconfitte. In questa ha fatto un pari e due...

Andrea Pirlo

Da allenatore
Ha guidato la Juve e il Karagumruk

Dopo aver chiuso la carriera da calciatore con la Juve, Andrea Pirlo è stato scelto dal club bianconero nel luglio 2020 per allenare la Juventus Next Gen, ma prima dell'inizio della stagione, è stato promosso alla guida della prima squadra. Chiuso il campionato al 4° posto, l'anno successivo ha allenato in Turchia il Karagumruk. Dal 2023-2024 era alla Samp.

Il terzo nome

In ballo c'è anche Andreazzoli: questa mattina l'annuncio e poi l'allenamento

La decisione

Sembrava che al tecnico venisse data una chance col Bari, poi in serata la svolta



URUGUAY IN LUTTO

Morto Izquierdo era collassato in campo

Il calciatore uruguayano Juan Izquierdo è morto all'ospedale Albert Einstein di San Paolo in Brasile martedì notte in seguito ad «arresto cardiorespiratorio associato ad aritmia cardiaca». Aveva 27 anni. Era collassato in campo lo scorso giovedì poco prima della fine della partita di Copa Libertadores fra il San Paolo e il club uruguayano del Nacional, dove militava, allo stadio Morumbi. Il calciatore era attaccato al respiratore da domenica. Izquierdo era sposato e aveva due figli: il più giovane, un maschio, è nato all'inizio di agosto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Il ricordo di Sven: abbiamo riascoltato un suo vecchio intervento all'emittente fiorentina Lady Radio

Eriksson e la magia di Baggio

«Uno dei più grandi campioni che ho mai allenato». Un filo di nostalgia: «I club di alto livello pensano che io sia vecchio»

di **Alberto Polverosi**

Riascoltarlo a distanza di più di due anni, con quella risata leggera e inconsapevole, perché non poteva sapere, dà ancora un'emozione forte. Sven Goran Eriksson stava parlando dalla Svezia ai microfoni dell'emittente fiorentina Lady Radio, all'interno di una rubrica intitolata "Archivi polverosi" che ripercorreva la storia degli ultimi 40 anni della Fiorentina e quelli erano i due anni di Svennis, dall'87 all'89.

Accanto a me, nello studio di Lady, c'era un amico, un collega e un amante della Fiorentina, l'anima di quella trasmissione, Giacomo Guerrini. Appena Sven è entrato in collegamento gli ha detto: «Mister, la prima sciarpa viola al collo gliel'ho messa io nel giorno della sua presentazione». Eriksson ha ringraziato. «Buona sera a tutti, io sto bene e voi?». Parla-

va con quel suo italiano scandinavizzato, conosceva la nostra lingua ma gli è sempre piaciuto addomesticarla con gli accenti e le cadenze svedesi. Giacomo gli aveva letto un'intervista di Di Canio in cui diceva che l'allenatore più illuminato e illuminante è stato Sven Goran Eriksson «per il calcio che ha espresso». Svennis si era fermato: «Scusate, chi ha detto questo?». Paolo Di Canio. «Accipicchia. Molto gentile. Molte grazie».

Gli chiesi perché accettò la panchina della Fiorentina che, dopo aver sfiorato lo scudetto a Roma, era un passo indietro.

«A Roma qualcosa si era rotto, non potevo stare più. Però la Fiorentina 87-88 aveva tanti giocatori forti, c'era Baggio che dopo l'operazione non poteva allenarsi con noi e lo faceva con un preparatore, con Vittori. Quello fu il primo anno di altissimo livello di Roberto, poi c'era un grande giocatore come Diaz e avevamo preso Hysen dal Gotebori (lo pronuncio in svedese, ndr). Svennis spiegò l'evoluzione di Baggio: «Poteva fare sicuramente anche il numero 10, ma temevo che la squadra fosse troppo sbilanciata. Così l'ho avanzato di qualche me-

tro e gli ho dato piena libertà, alle spalle di Diaz poteva fare quello che voleva». Ma è vero che lei voleva cedere Baggio? Altro silenzio. «Io? No, non è vero». Risata buffa. «E' stato uno dei più grandi campioni che ho allenato, come Mancini, Gullit, Beckham, Terry, Rio Ferdinand».

Parlammo della zona. «L'anno prima la Fiorentina aveva un libero classico, Galbiati. Io avevo comprato Hysen e il mio pensiero è sempre stata la zona perché era l'unica cosa che sapevo fare. Chi ebbe problemi all'inizio era Pin, era abituato a marcare a uomo. Bravissimo di testa, grande professionalità, però lui all'inizio ha sofferto, non si sentiva a casa». Arrivammo così alla partita storica di Eriksson, Milan-Fiorentina 0-2, con la rete indimenticabile di Baggio. «Oh, ricordo bene, tutto, ma proprio tutto. Roberto dribblò mezzo Milan. Abbiamo fatto un grandissimo lavoro difensivo a zona contro un maestro come Sacchi. La verità è che abbiamo passato la metà campo due o tre volte in 90 minuti e abbiamo fatto due gol (la risata di Eriksson a quel punto sembrò una specie di iiiihhhhh, ve l'abbiamo fatta, ndr). A fine partita Arrigo venne a congratularsi. Ma anche più divertente è stato il racconto che mi fece il Conte Pontello. "Sa Svennis, in tribuna ho incontrato Berlusconi che mi ha fatto i complimenti". "Ah, bene", dissi io. E il Conte ridendo: "Sa cosa gli ha risposto? Caro Silvio, normale amministrazione».

Parlammo di un altro grande svedese di Firenze, Kurt Hamrin. Quel giorno era il suo compleanno. «Uhhh, è compleanno di Kurt. Voglio fargli tanti auguri. Grande uomo e grande tennista. Quando ero a Firenze giocavamo a tennis una, due volte a settimane. Correva come un matto. Ovviamente era più bravo a giocare a calcio...». Una chicca di quegli anni: «Un giorno abbiamo giocato contro il Napoli di Maradona, il miglior calciatore del mondo. Non potevamo rubargli la palla. Così, dopo 30 minuti, Carobbi venne in pan-

china e mi chiese: "Mister, cosa devo fare?". E io, disarmato: "Non lo so". Solo un filo di nostalgia, di tristezza quando ci stavamo salutando: «Purtroppo non sono allenatore da due anni. Le grandi società pensano che io sia vecchio. Ma va bene così. Ogni tanto mi manca la partita, mi manca il pensiero di essere più bravo dell'altro allenatore». Allora Giacomo gli fece la domanda giusta: "Tornerebbe ad allenare in Italia?". E Svennis: «Vengo domani». E' stato di parola, è tornato davvero, ma solo per dirci addio.

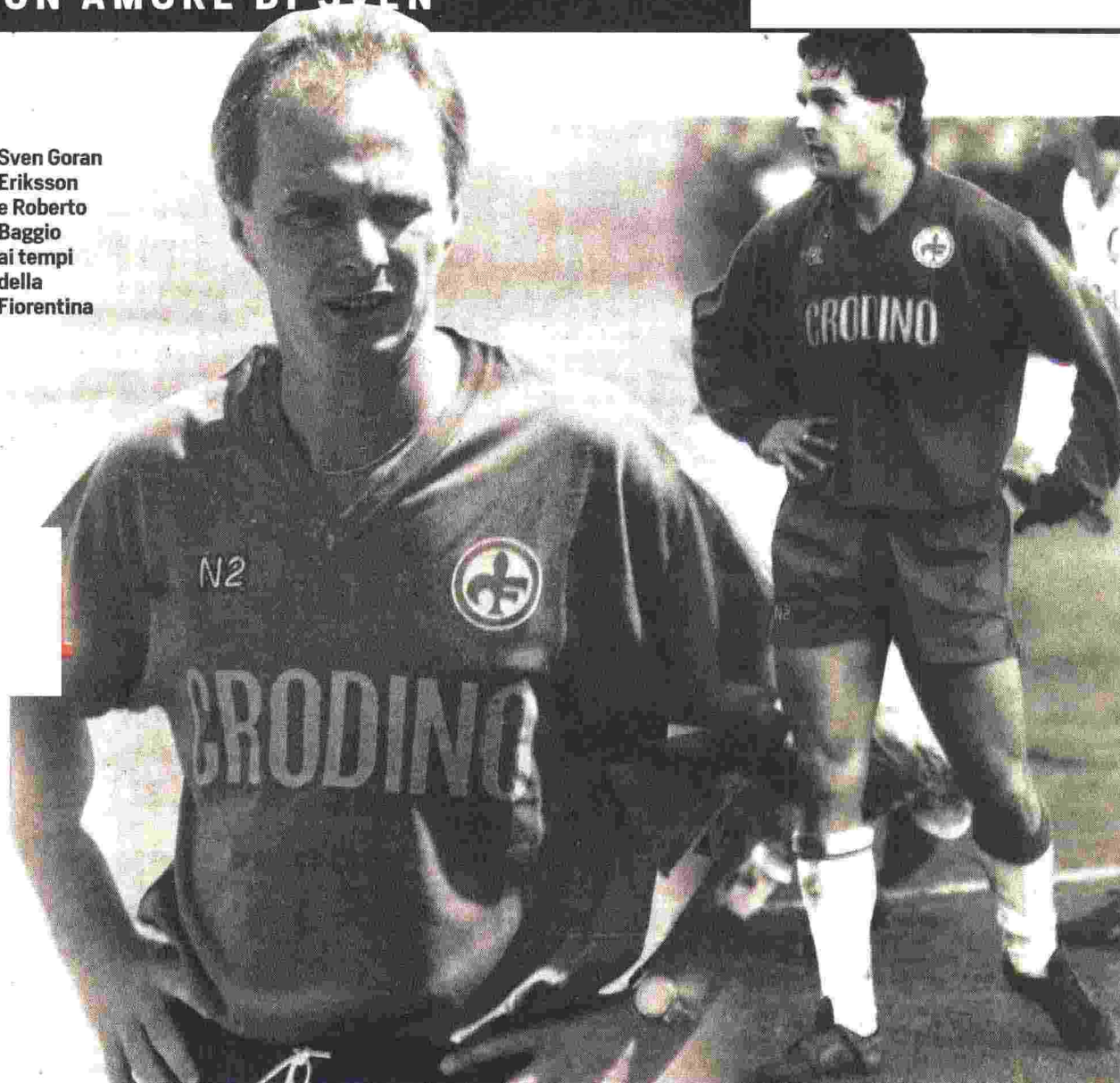
©RIPRODUZIONE RISERVATA

La rottura con la Roma, Firenze e quello 0-2 contro Il Milan di Sacchi



UN AMORE DI SVEN

Sven Goran Eriksson e Roberto Baggio ai tempi della Fiorentina



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Calcio

Ciarlone candidato alla Figc regionale

Nicola Ciarlone annuncia la sua candidatura alla carica di delegato assembleare della Figc per il Comitato Regionale Lazio, in vista delle prossime elezioni per il Consiglio e per la Presidenza che si terranno a settembre. «È un ruolo importante - spiega il fondano - in quanto rappresenta tutte le società della Regione e il mio appoggio va verso il candidato a presidente Roberto Avantaggiato, già membro del CR Lazio nell'ultimo quadriennio, a conferma di una continuità a mio avviso necessaria in questo momento». Un percorso giornalistico importante, iniziato proprio nel mondo dei Dilettanti, in più profondo conoscitore del CR Lazio di cui ha costantemente seguito le vicende negli ultimi 30 anni, prima di entrare a farne parte. Con lui candidati a consiglieri regionali: Giancarlo Bersanetti, per la Provincia di Latina e Franco Cerro per Frosinone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658